Giovedì 2 ottobre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 234
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

La crisi economica e l'opera del Regime

Il Duce annuncia che la prova sarà superata e che l'aurora è vicina

ROMA, 1. — All'assemblea del consiglio nazionale delle Corporazioni, che si tenne ieri sotto la presidenza di S. E. Mussolini, e con l'intervento delle più alte personalità, il Duce, salutato da una imponente dimostrazione al suo ingresso, ha pronunciato con voce calda e potente il seguente discorso:

GLI ORDINAMENTI SINDACALI SONO INSEPARABILI DAL REGIME

Camerati, la vostra odierna assemblea ha all'ordine del giorno un argomento molto importante: la revisione dell'inquadramento sindacale. Revisione necessaria dopo cinque anni di esperienza, e, diciamolo subito, revisione non eversiva, ma semplicemente e fecondamente perfezionatrice. L'ordinamento sindacale corporativo — ripeterlo non è mai superfluo — è la pietra angolare dello Stato Fascista è la creazione che conferisce originalità alla nostra Rivoluzione. Questi ordinamenti coi quali il problema secolare e millenario dei rapporti fra le classi — reso più acuto ed esasperato nell'attuale periodo di civiltà capitalistica — è stato affrontato e composto; questi ordinamenti sono inseparabili dal Regime, poichè lo identificano, lo differenziano, lo distaccano nettamente da tutti gli altri.

Lo Stato fascista è corporativo o non è fascista. Ciò va significato una volta per sempre a due categorie di persone: i trascendentali e i ritardatari. L'inquadramento sindacale cioè l'organizzazione economica della Nazione, ha superato le ardue prove di questo quinquennio.

Nessuno ha mai promesso che il Regime corporativo avrebbe dato la immediata, l'abbondante ricchezza a tutti gli italiani. L'organizzazione sindacale corporativa è stata creata in vista dei fini supremi della Nazione e in subordinata per il benessere dei singoli individui che la compongono. Dalla inaugurazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni ad oggi sono trascorsi oltre cinque mesi.

LO STATO ATTUALE DELLA CRISI ECONOMICA MONDIALE

Rivolgendovi la parola, indirizzandomi a voi, che ho già definito «lo stato maggiore dell'economia italiana», non posso, nè voglio esimermi dall'esporvi il mio punto di vista sulla situazione. Avendovi abituati al mio linguaggio duro, preciso, senza eufemismi e reticenze, non vi stupirete se vi dico subito che la situazione dall'ottobre è notevolmente peggiorata in tutto il mondo e quindi anche in Italia. E' infatti dell'ottobre del 1929 lo scoppio — potrebbe dirsi ad alto esplosivo — della crisi americana. Non vi è nessun motivo di sodisfazione per noi nel constatare che in tutti i paesi la depressione economica si è acutizzata, anzi la cosa ci rattrista profondamente, nè crediamo in questa constatazione alibi o giustificazioni di sorta. Coloro che credono ai paradisi altrui possono liberamente andare a vedere, a sentire, a provare.

Per quanto concerne l'Italia quattro indici indiscutibili caratterizzano il fenomeno nella sua attuale fase: il numero dei protesti cambiari; il numero dei dissesti o fallimenti: la minore occupazione operaia: la contrazione nelle entrate dello Stato.

Va da sè, che il Governo non assiste da spettatore impassibile allo svolgersi del fenomeno nè fa soltanto assegnamento sulle forze equilibratrici e riparatrici della natura. Interviene come è suo diritto e dovere. Interviene con misure di ordine generale (sono o non sono scomparse, come era stato promesso, tutte le bardature economiche superstiti della guerra? bardature di cui vi risparmio la lunga enumerazione); e interviene nei casi singoli quando sono in gioco gli interessi collettivi di qualche rilievo.

L'OPERA DEL GOVERNO FASCISTA

Domando: poteva lo Stato disinteressarsi della sorte della Cosulich, società di navigazione e cantiere, dal momento che la Cosulich è fattore essenziale dell'economia della Venezia Giulia? Poteva lo Stato imitare il non lodevole esempio di Ponzio Pilato, di fronte alle Cotonerie Meridionali, una grande industria napoletana, che assicura il lavoro a circa 10 mila operai? Poteva lo Stato rimanere insensibile di fronte al pericolo che 81 mila piccoli depositanti della provincia di Novara si vedessero dimezzati i loro averi sudatissimi risparmi? Poteva lo Stato rifiutare agli industriali di aumentare la sua percentuale di garanzia dal 65 al 75 per cento, quando si è trattato dei 200 milioni di ordinazioni dalla Russia? Cito a memoria i casi più notevoli e più tipicamente individuali. Ma voglio tuttavia ricordare gli interventi statali per l'industria del marmo, per le cotoniere del Veneto, per le banche del Veneto e delle Marche, naturalmente coloro che sono già morti, non si possono più salvare.

I «CAGLIOSTRI» DEL MONDO ECONOMICO

Il Governo fascista non è insensibile o estraneo alla situazione di disagio, come l'antifascismo vociferatore e vile va insinuando: esso ha il polso della Nazione nelle mani: tutti i febbricitanti, i malati, i naufraghi, gli lanciano il loro «SOS», ma non tutti possono essere salvati, taluni meritano anzi di colare a picco. Ma la maggioranza di essi ultimi appartiene alla categoria, ampliatasi enormemente durante e dopo la guerra, degli abborracciatori di affari; uomini più che intraprendenti, temerari: acrobati della industria e della finanza; supremamente o disinvoltamente enciclopedici nelle iniziative; la loro gamma va dal cemento alla cioccolata; dal più pesante come il piombo, al più leggero come la seta artificiale.

Veri Cagliostro del mondo economico, essi complicano tutto ciò con le innumerevoli società a catena, che sono altre facce dello stesso prisma, coi consigli di amministrazione che essendo composti di semplici piantoni non amministrano e non consigliano; coi bilanci allegri, coi dividenti inventati.

BISOGNA PUNIRE SEVERAMENTE I SEMINATORI DI ROVINA

Questa è la vera, l'autentica, la più pericolosa genia di antifascisti, di truffatori della buona fede del pubblico per i quali la galera è poca cosa; in quanto l'infinito male che essi provocano, li renderebbe nella loro qualità di seminatori di rovina e di miseria passibili della pena di morte.

Già alcuni esempi, da Aosta a Campobasso furono dati, ma d'ora innanzi sarà ben più duramente fatto sentire che non si inganna impunemente il pubblico, che non impunemete si dilapida il denaro faticosamente risparmiato.

L'azione del Regime — positiva e negativa: ausiliatrice e punitrice, è in atto — si svolge giorno per giorno, come ognuno di voi sa e può constatare. Nessuno che sia intelligente e galantuomo può attendere dei prodigi: sino ad oggi, non li ha fatti nemmeno Hoover, che è l'uomo più potente del mondo nel paese più ricco del mondo.

Si tratta di eliminare le punte di maggiore disagio, di facilitare l'opera delle forze riparatrici, di bonificare il morale dei produttori, poichè anche il morale ha la sua importanza nello svolgimento dei fenomeni economici. Gli uomini lavorano, producono, consumano, ma hanno anche e sopratutto un sistema nervoso, che reagisce positivamente o negativamente — per il gioco realissimo degli imponderabili — sul lavoro sulla produzione, sul consumo.

L'ITALIA VERSO L'AURORA

La domanda che viene spontanea dalla mente alle labbra è questa: a che punto siamo? Quanto durerà? E' la domanda che gli uomini delle trincee si facevano nel passare degli anni. La stessa domanda viene avanzata da coloro che da 3 anni ormai, tengono duro nelle trincee dell'economia italiana. Quello che io sto per dirvi non dovete interpretarlo in senso assoluto, ma come un punto di vista risultato di un esame diligente e continuativo della situazione.

Se non accadranno eventi imprevisti e irreparabili come una guerra, e qui aggiungo che l'Italia ha fatto, fa e farà tutto il possibile per evitarla — se le fasi del fenomeno non saranno turbate da elementi estranei, noi stiamo già lasciandoci la notte alle spalle e camminiamo verso l'aurora.

In altri termini la crisi ha toccato proprio in questi giorni, coi nuovi tracolli americani, il suo acume; dopo di che l'alternativa è semplice: o la fine o la ripresa.

Ma poichè l'economia mondiale nè l'umanità può perire, è la ripresa che si verificherà.

IL REGIME SUPERERA' LA PROVA N'E' MATEMATICAMENTE SICURO

Non bisogna, però, a questo punto, peccare di precipitazione; questo ciclo della ripresa non potrà essere inferiore a tre anni quando si voglia misurare, nel tempo, il trapasso dell'attuale stato di strettezza ad uno stato di relativa prosperità. Va da sè, che il Regime fascista porrà in atto tutte le misure necesarie e sufficienti per accorciare ove sia possibile, la durata di questo ciclo. Poichè il Regime fascista è matematicamente sicuro di superare anche questa, come altre non meno ardue prove.

LA CHIUSA

Camerati, dopo questa disgressione, torno al vostro ordine del giorno pur non essendomene molto allontanato. Poichè risulta evidente che una revisine perfezionatrice dell'ordinamento sindacale ne aumenterà l'efficienza ecco un altro elemento positivo da aggiungersi agli altri che agiscono e agiranno nel prossimo domani. Discutete questo problema a fondo, schiettamente senza preoccuparvi di mascherare i contrasti che affiorassero (poichè il Fascismo non è una immobile regola conventuale) fra i diversi punti di vista, discutetele ampiamente, per tutto il tempo che sarà necessario a chiarire le idee e a prospettare una soluzione. Io non assisterò ai vostri lavori, pur non andando molto lontano, per lasciarvi più liberi nell'obbiettivamente e cavallerescamente contendere; ma sono sicuro che la discussione non tralignerà delle parole senza costrutto, poichè voi tutti avete alto il senso della responsabilità, chiara la nozione del momento.

Voi tutti sentite che, oltre gli interessi delle forze da voi direttamente rappresentate, sono in gioco gli interessi di tutto il popolo italiano. Con le vostre meditate decisioni, voi renderete un servizio alla Rivoluzione fascista, elemento fondamentale di vita per l'Italia, luce d'orientamento per gli altri popoli.

Le parole di S. E. Mussolini provocano frequenti scoppi irrefrenabili di applausi, che assurgono, infine, a una manifestazione del più vivo schietto entusiasmo. Si è alzato quindi S. E. il Ministro delle Corporazioni, il quale, dopo aver ringraziato il Capo del Governo per aver voluto onorare la prima riunione del Consiglio nazionale delle Corporazioni della sua presenza, ha dichiarato che, giusta gli ordini impartiti dal Duce la seduta veniva rinviata a domani. S. E. Mussolini ha tolto allora la seduta, allontanandosi dall'aula fatto segno di nuovo all'omaggio calorosissimo dei presenti.

Durante lo svolgimento della riunione, sotto palazzo Venezia si era venuta raccogliendo una folla che è andata via via crescendo di numero. Essa ha sostato lungamente in Piazza Venezia, nella speranza di poter vedere ed acclamare il Duce e si è sciolta solo parecchio tempo dopo la fine della riunione.

S. E. di Marzo inaugura una mostra d'arte ad Arezzo

AREZZO, 2. — Proseguono le celebrazioni della settimana aretina, inauguratasi ieri. Nel pomeriggio S. E. di Marzo ha inaugurato la Mostra delle Opere del pittore quattrocentesco Bartolomeo Della Gatta. Ha parlato applaudito il prof. Salmi dell'Università di Firenze. Dopo aver visitato i più importanti monumenti, S. E. Di Marzo ha presetato all'inaugurazione della Mostra d'Arte Sacra, nella storica Pieve di Santa Maria, del cui bellissimo campanile ricorre il sesto centenario della costruzione. Il Vescovo di Arezzo, presenti le autorità, ha celebrato una solenne funzione di ringraziamento. Stasera una enorme folla convenuta in piazza Vasari, suggestivamente illuminata all'antica, ha ascoltato una declamazione di canzoni petrarchesche, eseguita da Gualtiero Tumiati che è stato molto applaudito. La giornata si è chiusa con l'esecuzione di un concerto musicale e con una rappresentazione teatrale.

Uno specialista per decifrare documenti illeggibili esaminerà il taccuino di rotta dell'esploratore Andrée

STOCCOLMA, 2. — Il prof. Tavetberg effettuerà quanto prima l'esame tecnico del secondo taccuino di rotta di Andrée che contiene cinque pagine che non sono state ancora decifrate. Tavetberg, che è attualmente a Cambridge, rientrerà in Isvezia tra alcuni giorni. Egli è autore di un metodo fotochimico per interpretare i vecchi documenti fino ad ora considerati illeggibili.

In Inghilterra si limita il diritto a condurre autoveicoli

LONDRA, 2. — Il Ministero dei Trasporti pubblica il nuovo regolamento concernente i trasporti automobilistici. In esso viene disposto che il permesso di condurre autoveicoli sarà negato alle persone che hanno vista difettosa e soggette a crisi cardiache ed epilettiche, ai sofferenti di affezioni mentali. Inoltre, d'ora in poi, anche in Inghilterra tutti i veicoli pesanti dovranno essere muniti di pneumatici. Com'è noto, in Inghilterra, vi era stata finora la più grande libertà per quanto concerne il diritto di condurre autoveicoli.

Dopo le devastazioni di un ciclone gli Indiani provocano disordini

PORT OF SPAIN (Isola di Trinidad) 2. — Serii disordini si sono determinati in seguito alla carestia provocata dallo spaventoso ciclone che recentemente ha devastata l'Isola di San Domingo. I disordini sono scoppiati in una Colonia di Caraibi, ultimo asilo della razza guerriera che ha dato tanto filo da torcere ai conquistatori bianchi. La polizia ha disperso i dimostranti dopo aver fatto uso delle armi ferendone parecchi.

Un vero disastro ha segnato l'industrializzazione della Russia

MOSCA, 2. — Tutta la stampa sovietica pubblica che con ieri è finito il secondo anno per l'attuazione del piano quinquennale per la industrializzazione della Russia ed i prossimi tre mesi saranno dedicati al completamento del programma stabilito per i primi due anni nonchè a predisporre il terreno per un miglior svolgimento del piano nel prossimo anno. Si rileva che quasi tutti gli organi di stampa non si rallegrano quest'anno dei risultati come fecero lo scorso anno. Sembra certo che nella industria pesante, nella metallurgica, nella costruzione, nella industria carbonifera e sopratutto nel ramo trasporti, vi sia un notevole ritardo sullo svolgimento del programma prefisso. I giornali recano un articolo di Stalin nel quale depreca la scarsa produzione di carbone nel bacino del Donez e rileva la necessità di un più rapido sviluppo dell'industria meccanica. Molotaff, in un altro articolo, non esita a dichiarare che lo sfruttamento del bacino del Donez ha segnato un vero disastro.

Notizie in breve

IL COMITATO ESECUTIVO PER L'OPERA INVALIDI DI GUERRA ha approvato il progetto ed il piano di finanziamento per la costruzione della nuova sede della casa di lavoro per i Ciechi di guerra e particolarmente di quelli della capitale.

GIUNGE NOTIZIA DA GUOVGUELI (Jugoslavia) che in seguito ad una fatale imprudenza del personale addetto alla raccolta delle vecchie munizioni inesplose, un deposito di granate è saltato in aria provocando la morte di quattro operai mentre altri tre rimanevano gravemente feriti.

VENTIMILA LIRE SONO STATE MACINATE da un contadino smemorato. Questi è certo Giuseppe Gallo fu Michele da Ivrea, il quale aveva pensato bene di riporre i suoi risparmi in un sacco di grano. Portava il sacco con altri al mulino, e per poco non fu ucciso da paralisi quando vide uscir dalla macina, con la farina, pezzi di biglietti di banca, e capì l'errore madornale commesso.

DOPO QUATTORDICI ANNI ha fatto ritorno in Patria il trentino Onorio Cavallari. Egli durante la guerra era stato fatto prigioniero dai russi.

UN MORTO E SETTE FERITI si hanno a deplorare in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Modena. Un camion investiva una Lambda. Tutti i passeggeri rimasero feriti ed un bambino ucciso per la frattura della colonna vertebrale.

CENTOMILA LIRE VENNERO SOTTRATTE DA UN PACCO POSTALE spedito dal dott. Raffaello Faraglia da Potenza alla Banca Commerciale di Barletta. Il pacco era assicurato per trecento lire. Al posto dei biglietti di banca vennero posti ritagli di giornale.

UN ORRIBILE DELITTO è stato commesso in una frazione del Comune di Campagna (Roma). Il contadino Antonio Guglielmi, d'anni 35, coniugato con certa Abate Serafina di anni 26 era da tempo in relazione con una contadina del luogo, tale Assunta Pezzuti, di anni 24. Ieri le due donne incontratesi in una strada di campagna sono venute a lite e, ad un certo punto, l'Abate colpiva con una coltellata al cuore la Pezzuti che moriva all'istante. Allora, l'Abate ne gettava il cadavere ancora caldo in un burrone vicino.

UN RECORD AUTOMOBILISTICO è stato compiuto dal gen. Graziani, il quale ha raggiunto Bengasi da Tripoli, percorrendo 1279 chilometri in 55 ore, di cui 38 di effettiva marcia.

—**UNA GRAVISIMA DISGRAZIA** ad un pasaggio a livello è avvenuta in Polonia. Una automobile urtò con violenza spaventosa contro un treno merci, rimanendo distrutta. Quattro persone che si trovavano sulla macchina sono rimaste uccise.

Mac Donald parla alla radio sulla conferenza imperiale

LONDRA, 2. — Il Primo Ministro ha tenuto stasera un discorso alla radio, nel quale ha esposto per sommi capi le funzioni della conferenza imperiale. Mac Donald ha espresso tra l'altro la speranza che lo sviluppo dei servizi aerei faciliterà le comunicazioni per la futura conferenza. Ha poi ripetuto che scopo essenziale della riunione è quello di studiare quale nuovo contributo i membri della federazione britannica possono portare alla causa del disarmo mondiale, sostituendo l'arbitrato alla guerra. Noi siamo devoti allo spirito della Società delle Nazioni — ha detto Mac Donald — gli armamenti difensivi generano gli armamenti offensivi e noi non siamo convinti che tutto il possibile sia stato fatto per la pace e che i bilanci militari dovrebbero sentirsi vergognosi se rivelati al mondo.

Il I.o lustro del Rifugio De Gasperi attraverso l'Album

1928

(*Vedi numero di sabato, 27 settembre*)

La cronaca del Rifugio per il 1928 si apre con questa lettera:

27 Maggio 1928.

Al carissimo Corbellini

Re del Clap.

In questo giorno in cui abbiamo fatto repulisti delle rimanenze della gestione 1927 — augurando al Re del Clap che la sua Nuova Gestione dia splendidi risultati finanziari e morali come lo scorso anno;

A maggior gloria del Clap e del suo Re — Eia, Eia, Eia, Alalà.

Gli amici posero.

Nella pagina seguente troviamo uno sfogo poetico di Bepo Riep:

Ah vivi cassù, in mièz cheste gran pâs.
in chest ciadin cu l'ôr dut quant di spinis
e ciantà simpri lis cianzòns alpinis
lontàn di tanc' bordei e tanc' dafâs

che l'anime vuastin e li ruvinis
spàrdin fra i umin che si crodin potenz
e che son moscis di front ai clemenz
che nuie son di front a chestis cimis!

Sin fradis duc' cassù, fradis picinins,
che si tègnin pa man par pôre di colà
e simpri si clamin i ciars ninins!

Sì, la pâs dal cuarp, la pâs dal spirit jè cà!
Oh gioldinle, che tant sin puarins
e tant pur trop nus tocie tribulà.

Sia detto con sopportazione del signor Riep, che non abbiamo il piacere di conoscere: crediamo che pochi consentiranno nel giudicare che ella abbia osservato le regole più comuni del verseggiare. Quanto al vivere in pace lassù, benissimo: ma ha pensato all'inverno? ed ha pensato all'immenso numero di coloro che dovrebbero fermarsi «quaggiù» perchè «lassù» potessero vivere in pace anche solo «pochissimi»? Via: si accontenti di un soggiorno temporaneo.

A. De Toni ha lasciato il segno del suo passaggio con una breve sentenza: «Biele la Ciargne, ma plui bièi i Ciargnei». — Orgoglio di razza?...

* * *

Pare che al Rifugio si sviluppi rigogliosamente il buonumore.

In data 7 agosto leggiamo questo processo verbale epigrafico:

«*In conspectu Rupium*

«La Colonia Alpina Studenti Collegio Salesiano Tolmezzo — raccolta in solenne adunanza in questo giorno 8 agosto dell'anno sesto — dopo rumorosa compromettente discussione — all'unanimità — decide — 1. di scegliere il Rifugio De Gasperi — per sede del Corso autunnale di Perfezionamento — 2. presa l'intonazione sul Marciapiè del dott. Regolo Corbellini — con assordante imponente acclamazione — lo grida — Presidente del Corso!!

In fede di che...» seguono le firme rimate: del direttore «spodestato», del direttore «pensionato», dell'ultimo «arrivato» e via via degli altri, qualificati: «raffreddato», soddisfato) (licenza poetica), «imballato», «disperato», assistente «incaricato»... e poi la «plebe» senza qualificazione veruna.

Alla quale solenne ed unanime deliberazione risponde la seguente proposta, che tutti approvano:

Il dott. Corbellini

«Dopo serio maturo esame — visto il pro ed il contro della faccenda — in omaggio al forte movimento moderno per la «Scuola all'aperto» — pur conservando il Rifugio come base indiscussa dei rifornimenti — propone — e tutti accettano — che il Corso di specializzazione venga tenuto — sul Creton del Pal Grande. E si firma

Corbellini»

* * *

E così, di pagina in pagina, la cronaca del Rifugio si completa con firme (quante, anche di signore e signorine!), con brevi descrizioni di salite nuove o per nuove vie — al Clap Grande, all'Hinterkeler, a Cima Livia (così battezzata in omaggio ad una gentile instancabile alpinista), con disegni e schizzi e caricature, fino a pagina 105, dove leggiamo: «23 settembre 1928 - Anno VI: Alle ore 16 si chiude la gestione 1928. Si riapre la nuova gestione 1929 con lire 15, con l'augurio che tutti i soci aderiscano per il nuovo ampliamento del Rifugio».

E il Rifugio fu ampliato; e l'ampliamento, reso necessario dalla sempre maggiore frequenza dei visitatori, è stato inaugurato dal Convegno della Società Alpina, nella domenica del 21 settembre or ora passato all'eternità.

1929

La chiusura dell'anno alpino 1928 era stata «più allegra degli scorsi anni», informano alcuni soci nel ricordarla. Non meno allegra è stata la riapertura del 1929. Leggiamo infatti nella pagina 106:

«Oggi, 5 maggio 1929, ad ore 15 (volevo scrivere undici), dopo l'apertura di ben 18 bottiglie di vino non congelatosi nonostante l'eccessivo freddo invernale; brindando alla salute dell'alpinismo carnico e soddisfatti del panorama incantevole di queste magnifiche posizioni, iniziamo le escursioni alpine del 1929, augurandoci di essere imitati dalle mille schiere che conscie dei benefici della montagna vogliono ritemprare in essa la materia e lo spirito».

Non si creda, però, che le bottiglie sieno state semplicemente... aperte: nè che sieno state «troppe» — dato il numero dei presenti, una dozzina circa; ma il vino che aveva resistito ai rigori dell'inverno senza congelarsi non potè resistere al calore dei soliti 36 gradi circa che ognuno di noi conserva in ogni stagione, al piano ed al monte, nel proprio corpo; ed è salito, esso vino, a riscaldare... le fantasie. Difatti, uno dei firmatari riporta, dalla nota canzone degli Alpini, i due versi:

E dopo aver mangiato
mangiato e ben bevuto...

ed un altro scrive questo patetico saluti: «Ti saluto, cantina! Ti lasciamo vuota... ma ti ricorderemo».

* * *

Anche nelle pagine che narrano i fasti del 1929, relazioni di salite, espressioni entusiastiche per la magnificenza dei panorami, itinerari, schizzi... Di una salita vogliamo riportare il cenno illustrativo.

«PRIMA SALITA DEL CRETON DI CULZEI PER LA PARETE SUD. — 11 LUGLIO 1929» — da parte del tenente Mario Tessari e del prof. R. Corbellini.

«Questa salita elimina l'ultimo problema importante della Pesarina e chiude il periodo esplorativo dell'intero gruppo. Riservandosi di dare maggiori dettagli nella relazione sulla rivista sociale, accenniamo brevemente ai capisaldi della scalata. Attaccammo la parete nel profondo canalone di Rio Bianco press'a poco in corrispondenza della verticale della vetta del Cretòn e puntammo in direzione del canalone che separa le due cime. Risaliamo il canalone fino ad una comoda cengia alla destra, che porta sullo spigolo di levante all'altezza della grande tettoia al centro della parete. Per procedere da questo punto bisogna vincere una parete verticale, liscia, appena incisa da due fessure superficiali, estremamente esposta. Questo passaggio è molto difficile e rappresenta la chiave della salita. Dopo di che ci portammo verso il centro della parete e raggiungemmo la cima — ore cinque dall'attacco. Nella traversata della parete siamo stati costretti ad abbandonare un martello e due chiodi causa l'enorme difficoltà della manovra».

Descrizione semplicissima, scheletrica, e che pur richiama alla mente l'alta poesia di Longfellow: Excelsior! Sempre più in alto, per la passione di salire, per la passione di vincere. Così è l'uomo, il «vir» dei romani.

* * *

Una riflessione melanconica: è di Aldo Cabrini, in data 13 luglio:

«La parola non può dire quello che il cuore sente quassù. Stupore per tanta bellezza!

«Come siamo piccoli con tutto il peso delle nostre miserie! Dio ha creato lo splendore della montagna perchè sentissimo la sua grandezza e la nostra infinita povertà».

* * *

Una curiosità... insoddisfatta. Il 17 agosto sono giunte al Rifugio due comitive alpino-turistiche milanesi, delle quali uno dei suoi partecipanti annota il tempo impiegato e l'itinerario percorso in auto (Sappada Comeglians Pesariis Pradibosco, ore 1,15, auto 20 HP) e quello impiegato nella salita al Clap Piccolo e al Clap Grande. Tutto notato con diligenza, fin l'età di ciascuno... eccettuate le donne (signorine e maritate) per le quali il numero degli anni è sostituito da puntini. Fa eccezione solo una: la piccola Magda Korner, alla quale, avendone solo cinque o tre mesi, non importava — e neanche ai genitori — che gli altri lo sapessero: anzi!

RATAPLAM, RATAPLAM, RATAMPLAM

Non pensate male della «m» in fondo e leggete anche la nota che l'anonimo poeta scrive appiè di pagina: «A queste altezze le offese alla grammatica e alla sintassi, sono sempre insignificanti».

Ratamplam, rataplam, rataplam
su pei monti da quattro di siam.
La partenza fu da Comeglians
Verso le undici di giovedì
su salimmo il Pleros (1) venerdì
ed il sabato il Monte Cimòn.
Rataplam, rataplam, rataplam
Questi monti saliti li abbiam.
Quando fummo giù a Pradibosco
vi trovammo in attesa il buon Aldo
che col solito incedere baldo
se ne venne felice quassù
Rataplam, rataplam, rataplam,
Al Rifugio fermati ci siam.

Il richiamo al nome Pleròs dice testualmente:

«(1) Pronuncia Pleròs, se no perde l'armonia del verso»: ma c'è l'armonia degli altri versi. L'ha forse il «poeta» ottenuta?

* * *

L'ultima nota del 1929 è del 31 ottobre. Eccola: «Dal Lavadin al Rifugio ore 2 con neve che aumentava gradatamente col salire; nella terrazza ne ho misurata centimetri 35 e già ricomincia a fioccarne dell'altra. Temperatura 1 grado sopra zero a mezzogiorno circa. Sistemate alcune robe del Rifugio (chè non siamo venuti su per diletto sportivo) fra pochi momenti scenderemo - Custode Luigi Monaci con la sorella Beatrice.

1930

Nell'anno in corso, la prima visita al Rifugio avvenne in data 27 aprile segnata appiè della pagina 161. In alto c'è un richiamo del direttore; richiamo giusto ed opportuno: «Richiamo gli alpinisti alla doverosa serietà ed obbiettività nell'esprimere il loro giudizio sul grado di difficoltà delle salite che compiono». Taluni alpinisti sembrano infatti un po' parenti dei cacciatori che non sbagliano mai colpo; non è detto forse, nel già citato «Rataplam»:

Lunedì noi partimmo per tempo
il Clap Grande a salir risoluti
per sentieri giammai pria battuti
ma dovemmo con pioggia rientrar;
e nondimeno
Rataplam, rataplam, rataplam
il Clap Grande noi fatto (?) l'abbiam.

* * *

Graziosa la caricatura di Tita Napa, il quale per affrontar la fatica del salire ha bisogno di essere... illuminato; ed affisa perciò gli occhi sopra un faro luminosissimo e attraentissimo: un fiasco di vino che «risplende» sopra uno sperone del Clap...

Graziosissimi questi versi, che crediamo... improvvisati:

Dalla Cartiera noi giungiam
di Tolmezzo noi veniam
di De Gasperi al Rifugio,
soli sette arriviam
dell'impresa Magistrali,
i dirigenti soli siam.
Vi è con noi sol il conducente,
ma di cuor partiam contenti.
Un evviva noi facciam
giurando che ritorneremo in un doman.

Par di sentire uno di quei brindisi... poetici che s'improvvisano spesso ai banchetti nuziali!

* * *

Lasciando le cose allegre o strane, riproduciamo solo questa nota:

«26 giugno 1930.

«Saliti al Rifugio per determinare la località ove erigere la Capella del Rifugio in onore di Maria Ausiliatrice e tracciare i limiti del Regno del Clap e della Città del Vaticano.

«1. sopraluogo della Commissione provvisoria composta dall'ing. Caberlini, perito Pizzo e dell'Assistente ecclesiastico prof. Carpenè;

«nella certezza che tutti gli amanti della montagna concorrano generosamente per l'erezione di questo tempietto, il Re del Clap ha emanato ordini affinchè l'architetto Pellis prepari un artistico piano per quella che dovrà essere opera d'arte e di pietà».

E il Pellis ha obbedito. Ed i lavori per il tempietto sono già iniziati. S. E. l'Arcivescovo Nogara ha promesso di salire a benedir la nuova Chiesa; e si spera che ciò avvenga nel prossimo anno.

* * *

L'ultima pagina porta le date 20 a 21 settembre, ora del tramonto; e le firme dei primi arrivati per prendere parte al Congresso annuale della benemerita Società Alpina Friulana. Da qui a cinque anni, speriamo sfogliare nel secondo volume; i lettori di quell'epoca — e saranno tutti gli attuali e molti di nuovi senza dubbio — ce ne saranno grati.

Arrivederci dunque fra cinque anni!

LO SPIGOLATORE

CRONACA CITTADINA

Per combattere la disoccupazione

Il piano dei lavori del Comune di Udine

Abbiamo l'altro giorno pubblicato del vasto piano di opere pubbliche iniziate o che stanno per iniziarsi a cura del Genio Civile, ufficio di Udine.

Diremo oggi qualche cosa sul piano dei lavori che ha preparato il Comune nostro, programma che interessa molto la città anche perchè trattasi di opere destinate ad apportare un lento ma graduale rinnovamento.

Si sta attualmente completando i lavori di fognatura relativi al nuovo sanatorio in Via Latisana, e per il tratto di Via Maniago.

Oltre al fognone ne consegue la sistemazione della strada, opere che richiederanno una spesa di circa 100 mila lire.

LA ZONA DI CHIAVRIS

La zona di Chiavris, o meglio quella che abbraccia tutta l'area a ponente di Porta Gemona, è destinata ad un grande avvenire edilizio, e con la contigua zona di Via Gorizia, formerà in breve la parte migliore e più moderna della città. Le costruzioni di case e di ville si susseguono con un ritmo crescente, ed i cantieri di lavoro sorgono con confortevole frequenza.

E' quindi necessario che il Comune affronti il problema della sistemazione del viale Friuli, eliminando una delle linee tranviarie che lo percorrono parallelamente ingombrando buona parte della sede stradale e possibilmente provvedendo ad eliminare la strozzatura in fondo a Chiavris. La soluzione non è facile, ma per intanto si potrà pensare ad istradare i trams della Udine-San Daniele sul binario delle Tranvie del Friuli, ed a sistemare convenientemente la sede stradale minacciata ad ogni temporale da allagamenti.

La Via Cantore che sbocca in via Gorizia, ha allegerito di molto il traffico che avviene in viale Friuli ed è stato invero una fortunata iniziativa quella di aprire la strada. Occorrerà però provvedere alla sistemazione del ponte sulla roggia all'angolo di Chiavris con via Cantore, che è troppo alto sul livello stradale, e in curva troppo accentuata.

Intanto si sta provvedendo all'apertura di una nuova strada, via Armando Casalini, che porterà dal Piazzale Chiavris al piazzale del costruendo sanatorio. La spesa che si incontra per questa opera è di lire 40 mila, ed altre lire 40 mila circa verranno spese per la costruzione del nuovo ponte sulla roggia di Udine, allo sbocco di via Alessandria, che da Viale Vat porta a Paderno.

Sempre per quanto si riferisce a strade, il Comune sta attualmente provvedendo alla sistemazione di via Valeggio, incontrando una spesa di 30 mila lire.

EDIFICI SCOLASTICI

Abbiamo già avuto occasione di dire, come le massime cure sieno state poste dal Podestà al problema scolastico, che è la pietra basilare dell'avvenire cittadino. Le scuole di Udine sono sempre state, e meritatamente un vanto per la città nostra.

Poichè si presta l'occasione, possiamo oggi aggiungere che sono in corso i seguenti lavori:

— Nuovo fabbricato scolastico per la frazione di San Gottardo. Comprenderà otto aule, e costerà alle casse comunali lire 350 mila.

— Ampliamento del fabbricato scolastico delle frazioni di San Rocco e Cormor, con la costruzione di tre nuove aule e casa di abitazione per la bidella. Spesa presunta lire 210 mila.

— Fabbricato per le scuole urbane di San Domenico. Spesa complessiva lire 960 mila.

Trattasi — come abbiamo già detto altre volte — di un vero palazzo, il quale verrà inaugurato nell'anniversario della Marcia su Roma. Numerosi operai stanno attualmente completando il lavoro che torna ad onore dell'Ufficio Tecnico Municipale che lo progettò e dell'Impresa costruttrice per l'eleganza del disegno e la concezione, nonchè per la solidità con cui fu costruito.

VIA MERCATOVECCHIO

Un lavoro che richiede l'impiego di numerosa mano d'opera, e che potrà essere iniziato in breve, è quello che si riferisce alla sistemazione di via Mercatovecchio.

E' inutile spender parole sulla necessità di questa opera: non vi è cittadino che non veda l'impossibilità di permanere della strozzatura in fondo a via Mercatovecchio che ostacola grandemente la circolazione.

Peccato che, prendendo il coraggio a due mani, non si sia affrontato per intero il problema, procedendo cioè allo sventramento di tutto quel gruppo di case che sembra chiudere l'arteria principale, facendo un rettifilo, o per lo meno una obbliqua senza curve sino a Piazza San Cristoforo. A questo, presto o tardi si dovrà arrivare.

Oltre l'abbattimento delle case ex Peresini, il Comune ha studiato una speciale pavimentazione di tutta la via, ed anche questo era necessario dato che l'acciottolato come è attualmente in via Mercatovecchio.... grida vendetta.

ALTRI LAVORI

Pure il lato sud della città ha curato il Comune. Infatti ci consta che in breve saranno iniziati i lavori per la costruzione del fognone in via Marsala e strade adiacenti. Trattasi di un'opera che richiederà la spesa di circa trecentomila lire, ma porterà una generale sistemazione in tutta questa zona, che come fuori porta Gemona, si è in questi anni popolata di case e di ville.

Il massimo lavoro che affronterà il Comune sarà senza dubbio l'ampliamento dell'acquedotto, ampliamento più che necessario per sopperire ai bisogni della città che tende sempre ad aumentare.

La spesa si aggira sui due milioni, e comprende opere di captazione e sostituzione dei tubi per la conduzione dell'acqua.

Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico del Comune, con ogni cura e che richiese lunghe e pazienti ricerche ed esperimenti sul luogo, è stato approvato dalle autorità superiori ed è stata pure concessa l'autorizzazione ad iniziare i lavori per gradi, cominciando con la costruzione di camere di presa.

L'inizio dei lavori per questa grande opera non potrà quindi tardare, ed essa per il genere del lavoro, darà occupazione a centinaia di operai.

Abbiamo accennato di sfuggita alle opere principali che sono nel programma del Podestà. Ci siamo limitati però a parlare di quelle che rappresentano una immediata esecuzione, giacchè di progetti per l'avvenire ce ne sono molti ed anche di geniale concezione; però per il momento non rientrano nelle possibilità di realizzazione.

Il pensiero di S. E. l'on. Leicht sul problema delle minoranze

S. E. l'on. prof. P. S. Leicht, occupandosi nella «Stampa» del problema delle minoranze, dopo avere ricordato che l'Italia è uno di quei pochissimi Stati europei che si presentino sotto un aspetto etnico veramente unitario, passa in rassegna i nuclei di popolazioni allogene incorporati nei vari Stati dai trattati seguiti alla grande guerra: tedeschi nella Cecoslovacchia, ungheresi nella Romania e nella Jugoslavia, Macedoni e Montenegrini sotto il dominio di Belgrado, per non dire che degli esempi tipici. La sola Jugoslavia si presenta come un mosaico etnico, con non meno di nove minoranze nazionali!

Queste unioni forzate di frazioni nazionali diverse e molto spesso contrastanti fra loro — scrive l'on. Leicht — sono sorte molte volte per un'inadeguata conoscenza della condizioni locali; che Wilson e Llyd George in particolare ignoravano completamente....

Indubbiamente Wilson e gli altri suoi compagni pensarono, nei giorni della grande manipolazione dei confini europei, che la democrazia e gli altri principii enunziati dal presidente americano avrebbero superato facilmente le discrepanze nazionali derivanti dagli assoggettamenti o dai connubii: alla luce della fiaccola che la statua americana della Libertà tiene in mano, tutti i popoli si sarebbero abbracciati e quelle differenze non avrebbero avuto modo di far sentire la loro influenza perturbatrice. Invece è avvenuto tutto tutto il contrario e, se la Provvidenza non interverrà a mutare il corso degli avvenimenti, i manipolatori dei vari trattati del 1919 arrischieranno di passare alla storia come i maggiori «faiseurs d'embarras» che siano mai esistiti nei tempi.

Del resto, la stessa Francia, che è sempre passata come un esempio tipico di unità nazionale, alla luce della storia offre una evidente smentita a questa fama. L'unità francese è nata dalla compressione forzosa di gruppi etnici diversi, e sopratutto dei provenzali e dei brettoni. Federico Mistral, di cui si festeggia quest'anno il centenario della nascita, non propugnava infatti, ardentemente autonomia anche amministrativa dei territori della contea di Provenza?

E nella brumosa Bretagna, il movimento autonomista non è tuttora vivissimo, per quello che riguarda la lingua e le amministrazioni regionali....

Questo continuo agitarsi delle nazionalità fa sorgere ben singolari riflessioni! — conclude l'on. Leicht. — Gli autori dei trattati ebbero una gran fede nel potere d'assorbimento degli Stati, nella forza assimilatrice dei principii sul fondamento dei quali, essi li aveva formati, e non esitarono perciò a sacrificare gli interessi ed i desideri d'intere popolazioni al proposito di dare a questi Stati grandi ampiezza e potenza. Ma era veramente opportuno il creare, per seguire queste idee preconcett, tante cause di contrasto, dove ciò non era imperiosamente richiesto da ragioni naturali od economiche? Lo stato tumultuoso che ancor oggi imperversa in Europa e sembra dar loro torto.

Il nuovo Ispettore principale al Movimento Ferrovie dello Stato

E' giunto ieri e ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo Ispettore principale al Reparto Movimento della nostra Stazione ferroviaria cav. uff. Aurelio Frenguelli proveniente da Venezia.

Il distinto e provetto funzionario, cui porgiamo un deferente benvenuto, fu ricevuto dal Capo stazione principale cav. Assirelli, da numerosi funzionari e dal segretario dell'A.N.F.F. sig. Tomassini, che gli ha recato un vibrante saluto a nome di tutto il personale.

L'inizio del Corso premilitare

Domenica prossima si inizieranno le lezioni del primo e secondo Corso premilitare. Tutti gli inscritti dovranno presentarsi alle ore 9 alla Caserma «Valvason» (via Aquileia) indossando camicia nera e pantaloni militari.

S. E. Giuriati al Podesta'

S. E. Giuriati ha cosi' risposto al telegramma inviatogli dal Podestà co. Gino di Caporiacco in occasione della sua nomina a Segretario del P.N.F.:

Grato per suo dispaccio inviatomi anche nome codesta patriottica cittadinanza ricambiole cordiali saluti.

Note meteorologiche del mese di settembre

Il mese di settembre è trascorso discretamente bello: infatti si ebbero cinque giornate di brutto tempo e otto di tempo incerto, mentre i millimetri di acqua caduta furono in totale 95, con il massimo di millimetri 25 il giorno 16.

Le prime due settimane del mese furono caratterizzate da un tempo quasi estivo, tanto che la massima temperatura registrata fu sempre superiore ai 25 gradi e sorpassò anche i 26.5 (giorno 6). Nelle due ultime settimane si ebbe un tempo decisamente autunnale, con temperature ogni giorno decrescenti, tanto che le massime registrate si aggirarono sui 19 gradi e le minime scesero anche a 11 gradi.

Settembre, come dicemmo, fu un mese calmo e senza grandi perturbamenti, ad andamento del tutto normale.

L'ottobre iniziatosi pure bene è probabile almeno per la prima quindicina abbia a continuare senza gravi perturbamenti, ma con una maggiore e più costante diminuzione di temperatura, avvicinandosi al novembre che di solito ci apporta il primo ghiaccio ed i segni precoci dell'inverno incombente.

Nei Sindacati dell'Agricoltura
Il «cambio della guardia»

Da un comunicato dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura rileviamo che il commissario Filomeno Vitale, il quale come abbiamo annunciato, dopo due anni lascia la prov. di Udine chiamato ad altro importantissimo incarico, ha fatto, all'atto della consegna al successore, signor Carlo Migliavacca, presente il Direttorio, un'ampia relazione sull'attività svolta nell'adempimento del suo mandato irto di difficoltà. Ha portato quindi il saluto suo e degli agricoltori al nuovo segretario. Questi, vecchia camicia nera lombarda e valoroso ufficiale in guerra, proveniente da Aquila ha ringraziato il collega Vitale ed assicurato il Direttorio che la concessione dell'ordinamento sindacale fascista sarà difesa e propugnata con costanza per la tutela dei diritti dei lavoratori che la Rivoluzione ha sancito.

Sono stati quindi inviati i seguenti telegrammi:

«On. Razza, Rurali Roma. — Direttorio provinciale rurali Udine, presente consegne, mentre tributa doveroso plauso camerata Vitale destinato altrove, riconferma a Vostra Signoria Onorevole sua incondizionata collaborazione nuovo segretario provinciale Migliavacca. — Vitale Migliavacca».

«Eccellenza Bottai, Roma. — Direttorio provinciale rurali Udine presente consegne Segreteria provinciale, assicura Vostra Eccellenza sua costante e incondizionata collaborazione. Ossequi: Vitale Migliavacca».

«Segretario Partito Nazionale Fascista, Roma. — Direttorio provinciale rurali Udine presente consegne Segreteria provinciale riconferma sua indefettibile fede Capo Governo e Fascismo. — Vitale Migliavacca».

S. E. Turati ha così risposto:

«Ricambio a tutti cordialmente saluto. Viva il Duce! Viva la Rivoluzione!».

Orario invernale del tram Udine-Tarcento

Con ieri, 1 ottobre, sulla linea tramviaria Udine-Tarcento, è andato in vigore il seguente orario:

Partenze da Udine: 6.40 7.40 8.50 11.10 12.20 14.20 15.20 (festivo) 16.20 17.20 18.20 19.20 22.20 (festivo, fino a Tricesimo).

Partenza da Tricesimo: 6.20.

Arrivi a Tarcento: 6.40 7.30 8.30 9.40 12 13.10 15.10 16.10 (festivo) 17.10 18.10 19.10 20.10.

Partenze da Tarcento: 6.45 7.45 8.55 11.15 13.25 14.25 15.25 (festivo) 16.25 17.25 18.25 19.25 20.25 (fino a Tricesimo) 21.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.33 8.33 9.43 12.3 14.13 15.13 16.13 (festivo) 17.13 18.13 19.13 20.13 22.13 (festivo).

Gita escursionistica

La Società Escursionisti Friulani indice o organizza per domenica 5 corrente mese una gita escursionistica nei dintorni di Venzone.

Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale via Villalta Casa del Dopolavoro.

OGGI
Giovedì 2 Ottobre

estrazione in Roma dei numeri della Grande Tombola con premi tutti in contanti per Lire 500.000 a beneficio della R. V. Arciconfraternità della Misericordia ed altri Enti di beneficenza di San Miniato (Pisa).

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 17 (5 pom.).

Si può guadagnare la vistosa somma di lire 250.000 e più, con la modestissima spesa di lire 2.

Ultime ore di vendita. Alle ore 19 (7 pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Unità, ove ha sede la Direzione del R. Lotto espressamente illuminato. Auguri a tutti coloro che concorsero al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Il ritorno della squadriglia del col. Fougier al campo Bonazzi

In una giornata piena di sole, ventisei giorni fa, 180.a squadriglia, al comando del valoroso ten. col. Fougier e composta da 9 ardimentose aquile, prendeva il via, starter il gen. Opizzi, per compiere su tutte le capitali delle nazioni europee orientali una missione di ardimento e di dimostrazione di acrobatismo aereo.

La missione è compiuta e la squadriglia ritorna carica di allori ma mutilata di uno dei migliori.

Alle 16.45 di ieri, dopo che durante tutto il giorno vari apparecchi avevano fatto continue puntate per scrutare l'orizzonte il più lontano possibile, si è profilata la nera e compatta sagoma della pattuglia aerea, accolta da alcuni apparecchi dell'aeroporto incaricati di porgere il primo fraterno saluto.

Il rombante caroselli giunge sopra il campo a bassissima quota, sembra che i carelli d'atteraggio debbano sbattere sui tetti degli hangars, compie un giro di saluto e poi si scinde in due parti: la prima parte formata da quattro apparecchi al comando del col. Fougier vira a sinistra e con manovra elegantissima, gli aeroplani sono distaccati di poco, scende sul campo e rullando per il campo di lancio si porta all'altezza dei capannoni; la seconda parte invece, formata da tre apparecchi, ritorna sopra il campo ed all'altezza di neanche un centinaio di metri compie una serie di acrobazie tra l'ammirazione dei presenti che fanno ressa ai margini del campo e che salutano a viva voce e coi gesti gli intrepidi volatori.

Terminate le acrobazie i tre apparecchi rompono la formazione, allargano nelle varie direzioni, ed a uno a uno scendono sul campo andando a mettersi all'altezza degli altri.

Vediamo i piloti a balzare agilissimi dalla carlinga ed irrigidirsi sull'attenti dinanzi alle autorità presenti.

Tutti i piloti vengono vivamente complimentati dal Podestà on. di Caporiacco, accompagnato dal vicepodestà co. Giovanni Gropplero e dal segretario particolare Luigi Bonanni, portandosi sul campo per assistere all'arrivo della valorosa squadriglia, e per ciascuno vi è una parola di lode.

Di particolare attenzione è fatto, naturalmente, segno il ten. col. Fougier, anima e cervello della poderosa crociera che ha guidato i suoi aquilotti, con perizia impareggiabile di aviatore consumato e provetto, attraverso regioni completamente per lui sconosciute e quindi insidiose portando ovunque ben alto il prestigio della nostra Patria e della nostra Aeronautica.

Se gli uomini hanno risposto in tutto e per tutto alla fiducia posta su loro dal ten. col. Fougier altrettanto hanno fatto gli apparecchi.

Se si pensa che i chilometri percorsi sono circa 4000, compiuti con apparecchi ordinari ed anzi adatti più agli acrobatismi aerei che ai lunghi percorsi e che nessun pezzo importante è stato cambiato, si ha un'idea del rendimento e della tenuta di questi ormai famosi «C. R. 20».

Il condurre questi apparecchi su rotte non facili, attraverso sbalzi di temperatura notevoli è stato un reverissimo callaudo al quale ciascun mezzo meccanico ha risposto con entusiasmante sicurezza dimostrando la maturità tecnica e costruttiva raggiunte dalle fabbriche e dagli ingegneri italiani.

Ovunque i nostri piloti si sono presentati hanno imposto l'ammirazione oltre che per la loro valentia per il loro contegno veramente esemplare; si sono comportati insomma da veri soldati italiani.

Attraverso l'Ungheria, Romenia, Bulgaria ecc. ecc. hanno saputo dare una prova non comune di sfida alla morte e di disciplina al tempo stesso, per cui non a torto la nostra squadriglia è stata definita una delle migliori del mondo.

Questa non è una frase sciovinistica, ma bensi' riconoscimento di autorità areonautiche estere non sempre troppo benigne ed inclini nell'esaltare il valore italiano. Ricordano i nostri aviatori con orgoglio giustificato le accoglienze trionfali di tutte le capitali dell'Europa orientale nelle quali dinnanzi a folle estatiche hanno saputo tenere alto il nome della nostra terra e della loro Arma.

Particolarmente gradito è stato ai nostri piloti il soggiorno in Rumenia e precisamente a Bucarest.

Messi al confronto con squadriglie di sei nazioni fra le migliori in campo areonautico hanno reso evidente il distacco di classe che esiste tra i nostri volatori e quelli degli altri paesi.

Ed è questo che, con parole lusinghiere Re Carol, che assisteva alla dimostrazione acrobatica aerea, ha fatto capire al ten. col. Fougier nel momento che gli venivano presentati, per suo espresso volere, gli uomini della Soma squadriglia.

Ricordano pure i nostri piloti, con parole velate di una certa melanconia, i bellissimi paesaggi ammirati lungo il percorso non breve, i panorami incantevoli rimasti impressi nella loro mente e le bellissime città visitate delle quali ognuna ha portato con sè un ricordo del quale vanno giustamente fieri e che servirà loro di materiale dimostrazione della indimenticabile crociera.

La fatica non è stata lieve, ma se a ciascuno dei partecipanti alla grande crociera chiedeste di ricominciare ricevereste una pronta risposta affermativa.

Il col. Fougier, i tenenti Relieri e Moscatelli, i sottufficiali Citi, Sansone, Diamare, Scarpni, Wengi e De Giorgi conservano insomma un luminoso ricordo del periplo aereo compiuto e pensano con orgoglio di aver risposto con somma bravura alla fiducia posta sopra loro dai Capi.

Un nome solo manca, il nome del sergente Brizzolari che con spirito di abnegazione impareggiabile fino al sacrificio della vita ha cercato di salvare l'apparecchio menomato nella tragica collisione con quello del sergente Sansone. Brizzolari è morto da eroe e come tale gli sono stati tributati gli onori ria in Grecia dove è caduto come nella terra natia.

Come tutte le conquiste anche quella compiuta dalla nostra squadriglia ha voluto il suo sacrificio, il suo contributo di sangue e l'Italia va fiera dei suoi figli che così eroicamente muoiono in terra straniera.

Congresso della Filologica a Pontebba
IL NUMERO UNICO

Abbiamo sott'occhio il numero unico che l'apposito Comitato pontebbano ha pubblicato in occasione dell'XI Congresso annuale della Società Filologica.

Abbellito da numerose fotografie, riproducenti nella maggior parte le visioni di Pontebba abbattuta dalla grande guerra e di Pontebba risorta a per la volontà e per l'industria dei cittadini, questo numero unico si presenta con una rievocazione del cav. Francesco Bierti della gita fatta a Pontebba dalla Filologica il 10 aprile 1921.

Segue un dotto lavoro del prof. comm. Antonio Battistella, intitolato: Cenni storici. In esso l'insigne friulano traccia brevemente la storia di Pontebba, storia egli dice, che non richiede troppo lungo discorso.

«Piccolo nucleo di umili abitazioni, fino da lontani tempi indeterminabili, formatosi, com'è lecito supporre, per necessità di vigilare alla conservazione del ponte sulla Pontebbana, da cui è probabile abbia derivato il suo nome — che trovasi spesso storpiato in Pontavela, Ponticba, Pontabile, Ponteva e perfito Puldeva — favorito dalla speciale sua posizione a capo di una strada internazionale che dalla Val di Fella conduce a quella della Drava, venne esso crescendo e svolgendosi a poco a poco tra una serie di liete e contrarie fortune succedentesi con scarsa varietà per il corso di lunghi secoli, pur conservando in quel gran rimescolio di genti di ogni razza l'originaria sua impronta friulana».

«Nulla vieta di credere ch'essa costituisse un piccolo posto di dogana, come dire un ufficio dove si riscuoteva il *pontatico* per il passaggio del ponte e per il transito delle mercanzie. La tradizione vuole anche che di qui, fin dai tempi di Giulio Cesare, passassero le legioni romane, prime precorritrici di quei cosmopoliti reggimenti, le cui marcie e contromarcie caratterizzano la storia di questa vallata».

Questa l'origine di Pontebba e questa che segue attraverso il proclama del Comitato locale, la sua anima, per cui, da abbattuta che era dalla guerra, seppe farsi più bella e più grande:

Pontebàns!

Domenie, 5 otobar, a vignarà culì a Ponteibe la rapresentance di dut il Friul, fal Congrès da la Filologiche, di che Societât c'a la ten simpri vîf il gnestri lengàç furlan; e di plui par onorà la memorie dal gnestri clâr mestri ARTURO ZARDINI, *glorie dal pais e di dut il Friul.*

«Di duc' i pais dal blan come da la montagne, a vegnaràn cà sù i gnestris fradis furlàns, unis dal afiet par chiste gnestre tiere, unis da la cussience dal contribût che il Friul al à puartât a la grande Patrie.

«Pontebàns, al è un grùm di ains chè spietàin cheste zornade; anin incuintri cui braz davierz, cun dut il cûr.

«Al è sang gnestri, al è sanc furlàn».

IL COMITAT

Ed ora una piccola variante sul programma. Per aderire ad una calda preghiera del dott. Vittoio Marcovigi, egregio Commissario prefettizio di Tarvisio, la Filologica ha ritenuto opportuno di variare la gita del dopo pranzo, portandola non più a Valbruna, ma a Tarvisio. La notizia farà certo piacere a tutti i numerosi partecipanti.

Nel mondo scolastico
Scuola serale di contabilita' per agenti di commercio

Ricordiamo che le iscrizioni a questa benemerita scuola per l'anno scolastico 1930-31 sono aperte fino al 10 del corrente ottobre.

Le domande di ammissione dovranno essere compilate dai richiedenti, e stese su appositi moduli che si trovano a disposizione degli interessati presso il bidello del R. Istituto Tecnico, dove si possono leggere le formalità relative.

Le tasse di iscrizione, di frequenza e possono leggere le formalità relative. di licenza per il corrente anno scolastico sono fissate come segue: Tassa di iscrizione per ciascun corso lire 10 — tassa di frequenza per ciascun corso lire 10 mensili — tassa di licenza lire 20.

Gli esami della seconda sessione, per tutti i corsi e per la licenza, avranno inizio la sera del 7 ottobre, alle 20 seguendo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 13 ottobre alle 20.30 nei locali del R. Istituto Tecnico.

Scuola di mandolino e chitarra

Le lezioni della Scuola per mandolino e chitarra istituita dal Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini» avranno inizio mercoledì 15 corr. alle 20.30 presso la sede del Circolo in via Villalta, palazzo del Dopolavoro provinciale con ritardo. In seguito appunto a tale ritardo la presidenza del Circolo ha accordato di prorogare le iscrizioni fino a tutto il 14 corr. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al nuovo negozio di strumenti musicali Vicario del Fabbro, in via Vittorio Veneto 48.

La nota del medico

Vaccinazione antidifterica

Molto opportunamente, con circolare di S. E. il Prefetto, viene ribadito il consiglio di vaccinare tempestivamente i bambini con l'anatossina onde ridurre la morbilità di queste infezioni che, pur contenute attualmente nella sua gravità e letalità, rappresenta sempre un temuto nemico della nostra specie.

Benchè sia improprio parlare di vaccino perchè si tratta di bacilli «morti» e non ricavati da bovini, pure il vocabolo si usa correntemente per differenziare questa terapia da quella praticata coi sieri, cioè col siero di sangue di animali opportunamente trattati.

La innocuità della vaccinazione con l'anatossina di Ramon che garantisce in modo assoluto l'assenza di fatti locali anche minimi deve spingere ad attuarla specie negli agglomeramenti di bambini (scuole, collegi, asili), onde lottare validamente contro questa che è forse il principale veicolo di contagio anche rispetto all'efficacia dell'insegnamento ed alla sua continuità. Tanto più che è noto che il siero antidifterico di Berhing se è efficacissimo contro la forma diremo così differica crupale, cioè se è specifico contro le formazioni delle note placche e conseguenti stretture delle vie respiratorie, non è altrettanto valido contro le paralisi postdifteriche tutt'altro che rare e illustrate anche da un bel lavoro del dott. Maleron, già assistente del chiarissimo prof. Papinio Pennato.

Praticando su larga scala questo trattamento preventivo è sperabile che la difterite, quel crup che per tanti anni terrorizzò le nostre nonne, sì che non c'è quasi famiglia che non abbia a lamentarne una vittima, diventi solo un ricordo com'è avvenuto ad esempio del vaiolo.

dott. MARIO GENTILLI

ARTISTI FRIULANI
Bianca Marchetti

Pochi conoscono questa giovane e gentile pittrice udinese. E' vero che si è appena rivelata al pubblico, ma essa costituisce già una «personalità». Ed il suo schietto successo ottenuto alla IV Esposizione d'Arte Regionale che si chiude oggi a Trieste ne è una prova brillante e felice.

Presentarsi a questa rassegna, ove una commissione severa ha bocciato 26 artisti, è questo un collaudo non indifferente.

Bianca Marchetti ha figurato degnamente vicino ai friulani più noti: del Torso, Arturo Colavini, Pittino e Culos.

I suoi lavori «Viandanti» e «Quaresimale» sono stati favorevolmente giudicati dai critici.

Il primo rappresenta a tinte melanconiche alcune figure incapucciate sotto la pioggia: paesaggio cupo eppure con quanta delicatezza di colori e con quanta ricercatezza presentato!

Il secondo raffigura l'interno del nostro Duomo ad un quaresimale di Padre Roberto da Nove.

La signorina Marchetti concepisce l'arte sotto una forma di delicata poesia ed anche questa scena che parrebbe d'un troppo freddo novecentismo, vibra invece d'un verismo caldo e stilizzato.

Le due tele sono state elogiate e sono state prescelte ad illustrare il catalogo della Mostra. Per questo, a differenza degli altri pittori che hanno affrontato questa esposizione come una partita di ordinaria amministrazione, l'affermazione di Bianca Marchetti costituisce un vero successo personale e noi ci rallegriamo di ammirarla ancora ed al più presto nella nostra città. Essa ha raggiunto, malgrado la giovinezza d'anni, una maturità artistica che darà — ne siam certi — buoni frutti e nuove affermazioni che ricompensino l'amore che questa gentile concittadina nutre verso l'Arte del bello.

Una nuova mostra del pittore Ursella a Torino

L'illustre pittore friulano, prof. Enrico Ursella, verso la fine del prossimo ottobre terrà una nuova mostra dei suoi lavori a Torino, richiamatovi dopo così breve tempo dal grande successo ottenuto dalla prima esposizione delle sue opere.

I giudizi dei critici torinesi, furono lusinghieri sull'arte dell'Ursella, il quale reca nei suoi lavori le impressioni più care della sua dolce terra friulana. Dopo i successi di Roma, di Udine e di Torino, nei quali l'allievo prediletto del prof. Tito si è per sempre messo nella schiera eletta dei pittori di grido, noi siamo certi che la mostra d'ottobre prossimo segnerà una nuova affermazione per il caro amico Enrico Ursella, al quale facciamo gli auguri che si merita.

A proposito di aggravi delle Tasse sui cani

Nei N. 8, 9 e 10, anno 1925, della Rivista Zoofila Italiana *di Torino venne pubblicato un articolo sotto i titoli* « Cani randagi - Un rimedio preventivo», *giudicato molto opportuno e pratico dall'autorevole periodico.*

In seguito alla recente comunicazione fatta dalla «Società Zoofila Romagnola» a tutte le Società consorelle circa nuove proposte di tasse sui cani, ci sembra utile riprodurre una parte di quell'articolo, che tende a conciliare la fiscalità necessaria con la protezione altrettanto necessaria dei cani, ai quali altrimenti verrebbe resa impossibile o inadeguadatamente limitata la convivenza con l'uomo; convivenza che risale alle loro origini primeve.

C'è della gente, troppa gente, che prende un cane come si prende una cosa qualunque, un giocattolo per i bambini, un essere di cui non comprende nè misura — malgrado le prove secolari da esso date — la potenza d'affezione e l'appassionato attaccamento che esso sente per colui che, anche parcamente, mostri di corrispondergli. Ed il giorno in cui i bambini non giocano più, o le tasse comunali crescono o, pel cane, non c'è spazio sufficiente e adatto nella casa, di cui nessuno fu più geloso custode di lui, lo si mette alla porta senza saper leggere nell'ultimo sguardo afflitto della povera bestia il muto rimprovero e la sorpresa di chi subisce una punizione immeritata. Questa punizione immeritata ha le sue dolorose conseguenze: lo stato d'abbandono, il vagabondaggio, la tristezza, l'idrofobia.

Un rimedio preventivo sarebbe questo: *ostacolare il possesso di cani da parte di chi non abbia la possibilità e l'attitudine di conservarli e custodirli convenientemente.*

Accade di frequente che uno accetti senza molto entusiasmo, talvolta per fare un piacere, un cucciolo proveniente da un parto troppo fecondo avveratosi in casa di un vicino. Invece di affogare i neonati in soprannumero, il vicino trova più umano liberarsene distribuendoli, dopo un breve allattamento, ad amici e conoscenti, anche se questi non aspirino al dono.

E tutti abbiamo incontrato per strada venditori ambulanti che offrono per pochi soldi cuccioletti raccattati qua e là, sottraendoli all'affogamento, certo molto più pietoso del destino che essi e molti dei compratori preparano. Passa una mammina coi marmocchi che si invaghiscono delle bestioline e, strillando, ne reclamano almeno una; l'affare è fatto.

E poi? Il più delle volte succede quello che ognuno deplora: qualche morsicatura che certi cronisti narrano sotto il titolo incoscientemente ironico: «l'amico dell'uomo, quasicchè l'amicizia debba essere unilaterale; solo quella del cane per l'uomo che lo caccia a calci.

Alla facilità di procurarsi un cane non per bisogno o per passione, ma per capriccio momentaneo, pel trastullo passeggero, senza la coscienza della responsabilità che con l'acquisto si assume, conviene opporre una limitazione: e la cosa è più facile di quanto possa sembrare.

Basterebbe inserire nei Regolamenti di polizia comunale le necessarie disposizioni per le quali *a nessuno fosse consentito tenere uno o più cani senza licenza dell'autorità municipale.*

La licenza dovrebbe essere chiesta con istanza motivata, estesa in carta da bollo, con tutte le indicazioni relative alla residenza e condizioni del ricorrente e soggetta (eccezion fatta pei cani dei ciechi e per qualche altro caso speciale) *ad una tassa straordinaria da pagarsi una volta tanto.*

I possessori di cani non muniti di licenza sarebbero soggetti a multa da devolversi in tutto od in parte alle Società zoofile locali, le quali si assumerebbero così incarico di controllare le licenze.

Ognuno vede come, per superare questa barriera burocratica e fiscale, uno debba essere molto mosso dal bisogno o dalla passione di possedere un cane; e passione e bisogno sono le migliori garanzie di conservazione, di custodia e di buon trattamento di questo antico amico nostro che — come disse Lamartine — ha il sorriso nella coda, il pianto nelle orecchie e l'intelligenza del naso; e che — soggiungeremo — non si è mai macchiato di ingratitudine abbandonando il padrone affezionato anche se caduto in miseria, ma si è visto morire di accoramento e di fame sulla sua tomba.

CRONACA MESTA

I funebri della maestra Sclippa

Dopo breve malattia è spirata l'altro giorno all'Ospedale Civile, la signora Cardina Sclippa d'anni 63, insegnante da molto tempo nelle scuole elementari di San Lorenzo di Sedegliano.

Alle 2 pomeridiane di ieri si celebrarono i suoi funerali. Vi partecipò, con bandiera, una rappresentanza di Balilla e di Avanguardisti di San Lorenzo, nonchè una lunga schiera di alunni delle elementari dello stesso paese.

Inviarono corone: Matilde, Giacomo e Diana — Cognato e nipoti Sclippa — Covre — Gli insegnanti del Comune di Sedegliano — Le famiglie Vaccaroni e Comuzzi. Sulla bara posava quella della «Sorella e parenti».

Reggevano i cordoni le signore: Anna Bortolotti, Anna Vaccaroni, Maria Chiesa e Giulia Vaccaroni.

Dietro il feretro parenti, amiche e numerosi cittadini, fra i quali notammo il maestro Mizzau, capo gruppo degli insegnanti di Sedegliano, con parecchi colleghi, ed il parroco di San Lorenzo.

Intervenne anche un rappresentante del Comune di Sedegliano con il vessillo.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo con accompagnamento d'organo.

Un lutto

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, nella sua abitazione di Via Cisis N. 1, dopo tre mesi di sofferenze durante i quali furono alternative le speranze ed i dubbi, si è spenta serenamente la signora Maddalena Del Gobbo, consorte al concittadino ed amico Antonio dell'Oste, noto ed apprezzato artista del ferro battuto.

La compianta signora, lascia in Udine largo rimpianto di sè: per lunghi anni fu apprezzatissima levatrice del Comune e dopo la riforma dell'organico fu libera professionista e fu professionista di valore.

La compianta signora figura simpaticamente popolare, era conosciuta dappertutto e ben possono testimoniare del suo grande buon cuore le umili famiglie, dove — chiamata — restò l'opera sua difficile, delicata, irta di gravi responsabilità, senza chiedere compensi di sorta.

Ella dunque scende nel sepolcro benedetta da tutti coloro ai quali, in qualunque ora del giorno e della notte, mai negò la sua assistenza.

All'amico Antonio dell'Oste, al figlio Pietro, alla nuora, al padre, al cugino mons. cav. uff. Pietro dell'Oste le più vive condoglianze.

Funebri Fornizzi

Partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Anton Lazzaro Moro 2, nel pomeriggio di ieri, alle 16, si celebrarono i funerali della compianta vegliarda signora Anna Pia Fornizzi, decessa come l'altro ieri dicemmo, dopo brevi giorni di sofferenze, alla bella età di 82 anni.

La pia signora era sorella di don Giovanni Fornizzi, il buon sacerdote morto l'anno decorso e che tutti nella parrocchia del Redentore ricordano. Egli, durante il triste anno dell'invasione nemica, resse la parrocchia e fu di gran conforto e d'aiuto ai miseri rimasti sotto il giogo nemico.

Aprivano il corteo una fila di orfanelle di Via Rivis ed una del Rifugio Bambin Gesù. Veniva poi il clero salmodiante con a capo il parroco don Buttò. La bara, avvolta nel drappo della Confraternita di San Domenico, posava sul carro funebre. Su di essa era stata posta una ricca palma di fiori.

Corone inviarono anche altri parenti.

Reggevano i cordoni le signore Antonietta Bernardinis, Giuseppina Berghinz, Giuseppina Moro e Mafalda Missan. Seguivano il feretro i parenti, molte signore, il gonfalone della Confraternita con una rappresentanza di iscritti e numerosi altri cittadini. Le esequie ebbero luogo nella chiesa del SS. Redentore con accompagnamento d'organo. Poi la cara salma venne accompagnata al cimitero e deposta nella tomba di famiglia.

Ai parenti rinnoviamo condoglianze.

La morte di un vecchio negoziante

Ieri nel pomeriggio ha chiuso il suo ciclo mortale Giacomo Travagini, nell'età di 76 anni, stimato negoziante, ottimo capofamiglia, cittadino esemplare per laboriosità e probità vero «uomo dell'antico stampo», benvoluto da tutti. La sua scomparsa ha destato largo rimpianto; e la sua memoria durerà a lungo fra coloro che lo hanno conosciuto o semplicemente avvicinato.

Ai figli, alle nuore, al genere ed agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

La stagione autunnale al Puccini

La stagione autunnale al Teatro Puccini che doveva aver principio col 1 ottobre è stata rimandata al giorno 11 per evitare concorrenze.

L'eccezionale stagione di autunno avrà principio precisamente l'undici ottobre, con recite straordinarie (dal 11 al 15) della primaria compagnia del gran. uff. Uberto Palmarini che debutterà con la fortunata commedia di Marcel Pagnol «Topazze» replicata anche ultimamente dalla stessa compagnia (che ne ha la proprietà) al teatro Olimpia di Milano ben 22 sere. Seguirà Marsiglia», «La vita degli altri» ecc.

Dal 16 al 19 si annunziano quattro sole recite della Compagnia, unica in Italia di spettacoli Jazz presentati dalla Coppia di eccezione Bluette-Navarrini completata da artisti specializzati, da dieci Bleuett-Girls e 10 Ballett Reveu; la compagnia porta con sè la Jazz Reveu diretta dal prof. A. Frondal. Come spettacoli, 4 nuovissimi lavori.

Dal 20 al 26, la compagnia Gruppo Giacchetti-Cavalleri, nuova formazione di Propiz della S. T. I., con vasto repertorio da cui verranno scelti 5 lavori speciali.

La compagnia ha debuttato al Goldoni di Venezia il 1 settembre ove ha ottenuto un successo eccezionale artistico.

Dal 28 ottobre al 2 novembre, la compagnia d'Arte di Febo Mari con un repertorio dei più vari dal «Padre Sergio» di Tolstoi alla «Bohème», nuovissimo lavoro di proprietà di Mari, 1. 2. 3 di Moldar, «L'Imperatore d'America» di Shaw», «Il bicchiere d'acqua di Scribe» un'edizione speciale della Giulietta e Romeo... e con questa compagnia terminerà il primo ciclo dell'anno teatrale 1930-31.

Col 4 novembre incomincerà il secondo.

Come si vede un programma dei più variati e ricchi che l'impresa affronta con la certezza di essere seguita ed appoggiata dalla cittadinanza.

Cinema Concerto « EDEN »

« La stella della fortuna »

Vivissima è l'attesa per il grande spettacolo Fox Film fuori classe 1930: La stella della Fortuna» che si darà oggi giovedì dalle ore 17 in prèmiere eccezionale al primario ritrovo cittadino con completo commento musicale dall'inizio, e col suono del motivo conduttore del film stesso espressamente scritto dal maestro Gino Sini a tempo di valzer lento, esecuzione che riuscirà impeccabile dalla valente orchestra dell'EDEN guidata dal ben noto maestro prof. cav. Virgilio Aru.

«La stella della fortuna» è il capolavoro di sentimento e dell'amore, manifesta una grande passione, procura la gioia dell'anima; è il migliore film sino ad oggi interpretato da due celebri astri dell'arte muta: Janet Gaynor e Charles Farrel, che tutti hanno acclamato in Quattro Diavoli, Settimo Cielo, Aurora, Fiume, ecc.

Il successo ottenuto nel mondo da questo capolavoro, troverà eco di un sicuro trionfo oggi all'EDEN.

VOCI DEL PUBBLICO

Un pericoloso crocevia

E' quello fuori porta Cussignacco, in fondo a via de Rubeis, dove s'incrociano ben quattro arterie di sempre grande movimento e cioè: Viale delle Ferriere, Viale della Stazione, Via de Rubeis ed il prolungamento della stessa via che continua dal sottopassaggio ferroviario.

Al mattino specialmente, sul mezzodì e nel pomeriggio all'uscita degli operai dalla Ferreria, il traffico si fa intensissimo. Ma il movimento di carri e camions è incessante anche nelle altre ore della giornata per la vicinanza dello Scalo Merci ferroviario.

Si ricorda ancora da tutti come l'anno scorso, l'egregio dott. Vittorio V dal per poco non arrischiò la vita in un cozzo della sua automobile che proveniva dalla Stazione, con altra che sopraggiungeva dal sottopassaggio ferroviario.

Ora ci si chiede: perchè sopra un filo tirato dall'angolo del Palazzo Micoli a quello della casa soprastante al negozio del signor Giuseppe Aloisio, non si può stendere un ben visibile cartello colla scritta: «rallentare» oppure «veicoli adagio» o meglio ancora «incrocio pericoloso»?

Sarebbe un'avvertenza per tutti ed il provvedimento (ci pare) non dovrebbe costare carte.... da mille!

Speriamo; e grazie dell'ospitalità.

Toni Puntel

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO — In memoria Giacomo Travagini: Arturo Basevi lire 25.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Luigia Carminati: Teresina Sinico lire 5.

In memoria della cara figlia Fortunata Siciliano: i genitori Angelina e dottor Gaspero Siciliano 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Elena e Claudio Biasutti: Maria Feruglio lire 10; Teresina Feruglio lire 10.

SOCIETA' INFANZIA. — Per onorare la cara memoria di Elena Biasutti: Anna Biglia lire 10; Lena Agosti lire 5. — Per onorare la cara memoria di Claudio Biasutti: Amneris e Raoul Biglia lire 10.

In memoria Elena e Claudio Biasutti: Famiglia cav. G. B. De Pauli lire 5.

DANTE ALIGHIERI. — In memoria di Elena e Claudio Biasutti: Teresita Modolo Ridomi e Annita Modolo 20.

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Giacomo Travagini: Michelini Bonfiglio; Ticò rag. Ciro; Battistella Giovanni; Ronzoni Luciano; Lonzega Arturo; Carlo Galanda; Cesare Della Torre; Fracasso Giuseppe: Chiesa Carlo: De Re Angelo; De Paoli Giovanni, ciascuno lire 10. Totale L. 110.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Giacomo Travagini: Gremese e Marinatto 25.

Beneficenza

Unione ciechi (Sezione Venezia Giulia). Per onorare la memoria del dott. Giovanni Carnelutti: contessina Elena de Brandis lire 10. — Famiglia Augusto Cosattini 50.

Scuola e Famiglia: In memoria della compianta signorina Anna Della Vedova, prof. Teresa Zilli lire 5. — In memoria di Elena Biasutti-Vittor e figlio Claudio, famiglia Angelo Pellegrini lire 20.

Orfani di guerra del Comune di Udine: In memoria della signora Pia Fornizzi, la sig. Gemma Michelini in sostituzione di fiori lire 50.

Errata-corrige

Tra gli offerenti alla sottoscrizione per inscrivere Elena e Claudio Biasutti come soci perpetui della Mutua Agenti, nel secondo elenco ieri pubblicato figura per lire 10 il nome di *Cossio Cesare*. Andava invece stampato Cossich Cesare.

Il termine per la detenzione di vinacce

S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta, ha emanato il seguente decreto prefettizio, che è stato comunicato ai Podestà ed ai Commissari Prefettizi della Provincia:

«Il Prefetto della Provincia di Udine;

«Visto l'articolo 3 del Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917 N. 729 concernente provvedimenti per la preparazione, il commercio e la vendita dei vini;

Decreta:

«Il termine, oltre il quale è vietata la detenzione delle vinacce torchiate e non torchiate, tranne che a scopo di distillazion o di alimentazione del bestiame o di uso idustriale, è fissato al 30 novembre 1930.

««Dette vinacce, a sensi dell'articolo 9 del Regolamento 15 aprile 1918 N. 316, dal 30 novembre 1930 in poi, potranno trovarsi esclusivamente custodite in locali di distillerie, sottoposte alla vigilanza degli agenti di finanza, i quali cureranno che le stesse sieno effettivamente destinate alla distillazione.

Vivi elogi al Comitato di Udine della „Dante Alighieri"

Al Congresso della Dante Alighieri in Mantova, con la presidenza di S. E. Rava e la vicepresidenza del senatore Morpurgo, fu vivamente elogiato il Comitato di Udine per l'azione patriottica che continua a svolgere e per la larga adesione di soci nel «Libro d'oro», a cura specialmente del benemerito economo comm. Ugo Zilli.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Il Tribunale con sentenza di ieri l'altro ha dichiarato il fallimento della Cooperativa di Consumo di Campone. Giudice delegato cav. avv. Orsi, curatore provvisorio rag. Codemo.

Prima adunanza dei creditori il 29 ottobre, chiusura del processo al 10 novembre.

PER I VOSTRI FIGLI

Ogni sistemazione scolastica, educativa trova soluzione, ordinatissima e di esito favorevole nell'Istituto Italiano Ravà di Venezia, antico rinomato collegio, dove i convittori ricevono educazione completa ed istruzione valida, tanto nelle scuole regie della città, come nei corsi accelerati interni, riconosciuti dallo Stato: elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico. Tariffe ridotte consolidate.

SPORT

Ciclismo

CAMPIONATO DOPOLAVORISTICO FRIULANO

Ferve il lavoro organizzativo della I San Vito Tarvisio

Come abbiamo ieri riferito, domenica prossima, cinque ottobre, avrà svolgimento la S. Vito-Tarvisio: gara ciclistica per juniores valevole per l'assegnazione del titolo di campione Friulano dei Dopolavoristi.

La bella gara, incoraggiata dall'appoggio del signor Marcovigi, vice-presidente del Dopolavoro Provinciale e Commissario Prefettizio del Comune di Tarvisio, ha tutti i requisiti per essere posta a fianco delle più importanti competizioni dilettantistiche, non solo per la vistosità dei premi in palio e per la sua funzione di gara per l'assegnazione della Maglia al Campione Dopolavorista della Provincia ma anche per la scelta del percorso fatto nello stile delle gare professionistiche.

L'attrettata organizzazione compiuta dal Club Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese non influirà sul risultato della gara stessa la quale troverà i nostri ciclisti in piena preparazione per la Coppa Palmanova, Giro del Friuli centrale e G. P. Basaldella che avranno svolgimento rispettivamente nei giorni 12, 19 e 26 corrente, chiusura definitiva della laboriosissima annata.

A facilitare il compito della partecipazione in larga scala ha pensato il signor Gini Paolo, il simpatico gestore della Taverna omonima di S. Vito, che ha disposto per un'abbondante porzione di «spaghetti» pane e vino per tutti gli arrivati in tempo massimo al traguardo che sostituisce il rifornimento intermedio.

La gara si svolge come noto sul percorso diretto attraversando Dignano, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Stazione per la Carnia, Chiusaforte, Pontebba e quindi sui suoi 120 chilometri tutto piano, ad eccezione dello strappo di S. Daniele e delle pendenze insignificanti dopo Pontebba.

Il servizio trasporto vestiario ecc. ai corridori sarà fatto a mezzo apposita vettura. Sono annunciate una ventina di automobili le quali seguiranno la corsa con a bordo il Comitato organizzatore, giuria, commissario, stampa ecc., e molti appassionati sportivi, cosicchè questa gara diventerà una autentica gita dopolavoristica.

La manifestazione è dotata di premi di lire 125, 100, 80, 60 ecc. sino al 10 arrivato oltre ad una medaglia d'argento messa a disposizione dal signor Giovanni Alborghetti, vice-presidente del Dopolavoro Sanvitese, per il campione. La magnifica «Coppa Dreher» messa in palio dalla Casa Triestina è destinata alla Società che classificherà il maggior numero di concorrenti.

Il Club organizzatore non parteciperà a questo premio a condizione che le Società concorrenti superino il N. 5 di arrivati.

La partenza avrà luogo dalla Taverna Gini in Piazza Vittoria Emanuele III a S. Vito alle ore 9 di domenica mattina. Il ritrovo è fissato per le ore 8 e le iscrizioni ai licenziati di 5. categoria si ricevono fino alla stessa ora.

«G. U. F.»

Sotto la presidenza del dott. Giovanni Nigris, segretario politico, si è riunito il Direttorio del sotto gruppo universitari Fascisti Friulani.

Diede un'ampia relazione dell'opera finora svolta, il segretario Politico e quindi il Commissario Sportivo del Guf signor Tita Rizzani ha messo in evidenza tutta l'attività sportiva svolta.

Un altro torneo di bocce

L'atteso torneo di bocce a coppie avrà effettuazione domenica 5 andante, a cura della Bocciofila Udinese, sul bocciodromo della trattoria Patrizio.

Le iscrizioni (lire 30 per coppia) si chiuderanno alle ore 22 di sabato. Inoltrarle a Crippa, Via Aquileia 74, oppure alla trattoria Patrizio (Corta Grazzano).

La Pordenonese

disputerà nel pomeriggio di oggi, al polisportivo Moretti, una partita di allenamento coll'Udinese la quale, come in precedenza abbiamo riferito, domenica prossima si batterà col Novara.

Fatti e fatterelli del giorno

Investito da un auto nei pressi di Tricesimo

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, nei pressi di Tricesimo, è avvenuta una grave disgrazia, vittima della quale è rimasto il bambino Isidoro Borgobello di anni 8 da Tricesimo.

Egli si trovava a giocare con altri due coetanei davanti la villa Ciceri, quando dalla parte di Tavagnacco sopraggiunse una automobile guidata dallo studente universitario Giuli Versil, che correva a media velocità. Anzi il conduttore vedendo i bambini sulla strada diede i prescritti segnali. Purtroppo però il Borgobello non si sa perchè attraversò la strada a due passi dell'automobile e venne travolto.

Fermata la macchina il piccolo venne raccolto, e trasportato nella casa di cura dell'egregio prof. Menghetti che gli prodigò i soccorsi del caso. Purtroppo presenta la frattura del cranio per cui versa in pericolo di vita.

La prognosi è riservata.

Sorprende e mette in fuga i ladri

L'altra notte, verso le ore 2.30 certo Giacomo Strizzolo fu Giuseppe di anni ..., abitante in Mossano si svegliò di soprassalto avendo avvertito rumori sospetti.

Si affacciò alla finestra e si mise a gridare. Vide tosto staccarsi dalla casa due ombre e fuggire dileguandosi in breve nell'oscurità. Si trattava di due ladri che avevano tentato un colpo, ma che erano stati disturbati tempestivamente.

Padre denunciato dal figlio

Ieri si presentava ai RR. CC. di Via Gemona, tale Ernesto Peressini di Domenico, dimorante in Via Spilimbergo 24, denunciando il padre Domenico perchè, rincasato a tarda ora ubbriaco fradicio, minacciava madre e figli.

Essendo il Domenico pericoloso quando è ubbriaco, i carabinieri sono intervenuti ed hanno tratto in arresto il Peressini padre, rilasciandolo nella mattina di poi, dopo smaltita la sbornia, e denunciandolo alle autorità competenti per minaccie.

„Se aspettavate un minuto..."

Questa mattina, in via Cavour, il vigile urbano fermava tale Antonio Trevisi fu Marco, d'anni 58 il quale portava a mano una bicicletta inseguito dal proprietario, il fattorino Luigi Carlotto.

Il Trevisi, approfittando che il fattorino aveva abbandonata momentaneamente la bicicletta all'entrata della Banca Cooperativa Udinese, se n'era impadronito tranquillamente. Fermato dal vigile, il ladro negava sulle prime di aver commesso il furto, ma poi si arrendeva all'evidenza e mormorava: «Se aspettavate ancora un minuto non la vedevate più». Il Trevisi è stato denunciato alle autorità competenti.

Stazione per la Carnia cambia nome

L'importante Stazione per la Carnia, sulla linea nazionale Udine-Tarvisio, posto di smistamento dei treni per la pittoresca regione della Carnia, cambierà il suo nome, ormai legato alla grande guerra, in quello di Planis.

La notevole importanza di questa stazione sta nel fatto che essa è lo scalo naturale dei prodotti del bacino del Tagliamento. Per evitare qualche increscioso disguido provocato dal nome poco felicemente scelto, si è pensato di cambiarlo. Ed oggi stesso la dicitura vecchia della facciata della stazione è stata cambiata con la nuova.

Ieri alle ore 16 spegnevasi serenamente munito dei conforti religiosi

GIACOMO TRAVAGINI

di anni 76

I figli Attilio, Ettore, Tullio e Maria; le nuore, il genero avv. Giuseppe Pugliese, i nipotini ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite di condoglianze e la presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 ottobre 1930.

Sant'Agostino commemorato

Martedì, il consiglio parrocchiale di San Quirino ha presentato a quel reverendo parroco gli auguri migliori a nome proprio e dei parrocchiani per la ricorrenza dell'onomastico.

Si colse l'occasione di questa festicciola famigliare per commemorare il grande Sant'Agostino, di cui ricorre quest'anno il quindicesimo centenario. Tenne la conferenza commemorativa l'egregio capitano Rossignoli, che gli ascoltatori applaudirono e complimentarono.

In suffragio di un collega

Questa mattina, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, è stata celebrata una messa in suffragio di Emilio Klampferer, ricorrendo oggi il terzo anniversario della sua morte. Non occorre certo ricordare che l'Estinto fu il fondatore e il direttore del «Commercio Friulano», continuato dall'egregio di lui fratello.

La memoria del buon Emilio Klampferer è sempre viva e cara fra i suoi colleghi ed amici.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 64.95 — Zurigo 370.50 — Londra 92.79 — Stati Uniti 19.09 — Marco germanico 4.5470 — Scellino austriaco 2.6970 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.70 — Consolidato 80.30.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 2 ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.40: «Ballo in maschera», opera di Verdi.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «Linda di Chamounix», opera di Donizetti.

LANGERBERG. — Ore 20: «Le stagioni», oratorio di Haydn.

Venerdì 3 ottobre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «La baiadera», operetta di Kalman.

MONACO DI BAVIERA. — Ore 19.45: «L'avvocato di Pappenhausen», commedia musicale di Joh. Hoffmann.

RADIO-PARIGI. — Ore 20.45: «Lohengrin», opera di Wagner (con cantanti dell'Opera).

VARSAVIA. — Ore 20.15: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 5; femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Severino Pecile commesso di negozio Redenta Peres casal. — Cesare Gerometta fattorino telegr. Maddalena Patat casal. — Lino Pianta muratore Clotilde Comuzzo casal. — Attilio Pessa viagg. commercio Maria Bosio casal.

Matrimoni: Angelo Tubetto usciere Zaide Della Rossa casal. — Remigio Luvisoni mugnaio Ester Colutti casal.

Morti: Valentino Buiatti fu Bortolomio a. 78 agricoltore — Felice Lorenzi fu Felice a. 73 cestaio — Antonio Marcuzzi fu Giov. a. 52 bracciante.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì, cena: Tortellini al consommè - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Domani venerdì, pranzo: Crema di fagioli con riso - Cefali alla veneziana, tonco, uova - Contorni.

Cena: Zuppa di legumi - Lingua salmistrata, sgomberi, uova - Contorni.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 60 a 220 — Pere 130 a 350 — Fichi 50 a 80 — Noci 260 a 280 — Uva 90 a 150 — Pesche 300 a 400 — Limoni 8 a 15 al cento — Capucci 50 a 60 — Peperoni 40 a 50 — Melanzane 60 a 90 — Castagne 80 a 120 — Fagiolini 100 a 190 — Fagioli non sgranati 70 a 120 — Patate 26 a 35 — Cipolle 30 a 40 — Aglio 220 a 250 — Spinaci 140 a 170 — Radicchio 60 a 200 — Pomidoro 60 a 80 — Zucche 140 a 170 — Cavoli 30 a 90 al cento — Sedano 50 a 60 — Indivia 40 a 90.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 117 a 118 — Grano giallo vecchio 87 a 88; idem nuovo 68 a 70; idem bianco nuovo 65 a 67 — Segala 63 a 65 — Castagne 80 a 85 — Avena 60 a 63 — Orzo da pilare 73 a 75.

Bestiame

Vacche entrate 143 vendute 58 da lire 970 a 2550 — Giovenche e. 19 v. 8 da 725 a 1480 — Cavalli e. 96 v. 36 da 650 a 2500 — Muli e. 42 v. 28 da 450 a 1350 — Asini e. 11 v. 6 da 110 a 125 — Maiali da latte e. 250 v. 120 da 60 a 95 — Maiali da allevamento e. 85 v. 35 da 180 a 210 — Maiali da macello e. 35 v. 15 da 4 a 4.30 peso vivo — Vitelli e. 28 v. 21 da 5.50 a 6.10 peso vivo.

Foraggi

Fieno dell'Alta prima qualità da 17 a 19; idem Bassa prima qualità 12 a 15; idem seconda qualità 11 a 12 — Erba Spagna 19 a 22 — Paglia 11 a 12.50 — Strame a 12.

Legna e Carbone

Legna corta 12.50 a 13 — Comune 11 a 11.50 — Stanghe 9.50 a 10 — Carbone a 34.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per chilogrammo: Mele 1 a 3 — Pere 1.60 a 4.50 — Fichi 0.90 a 1.40 — Noci 3 a 4 — Uva 1.30 a 2 — Pesche 4 a 5 — Castagne 1.20 a 1.60 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni 0.70 a 0.80 — Capucci 0.70 a 0.80 — Melanzane 0.80 a 1.30 — Fagiolini 1.20 a 2.40 — Fagioli non sgranati 0.90 a 1.60 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.40 a 0.60 — Aglio 3.20 a 3.50 — Spinaci 1.80 a 2.30 — Radicchio 0.80 a 3 — Pomidoro 0.80 a 1 — Zucche 1.80 a 2.20 — Verze 0.70 a 0.90 — Cavoli 0.50 a 1.40 l'uno — Sedano 0.70 a 0.80 — Indivia 0.60 a 1.30.

Dal Friuli centrale

Codroipo

Inveisce contro una donna ed e' tratto in arresto

Ieri certo Biasutti Diana da Torricella Veronese, ora residente a Udine, per futili motivi, venne a diverbio, in mezzo alla piazza ove teneva una baracca di ricami, col la compagna Buran Maria di ignoti da Pordenone. Ad un certo momento, accecato dall'ira, non esitò ad adoperare le mani. Alle grida della disgraziata giovane, oltrechè diversi curiosi, accorse anche il capo Vigile De Gobba Attilio, il quale, coll'aiuto di qualche altro, ridusse l'energumeno all'impotenza, dichiarandolo in arresto per misure di Pubblica Sicurezza.

SCUOLA PROFESSIONALE

Si rammenta che da oggi a tutto il 10 corrente rimangono aperte le iscrizioni alla scuola professionale. Le iscrizioni stesse vengono ricevute da apposito incaricato presso il vecchio fabbricato scolastico dalle ore 18 alle 19 di tutti i giorni.

L'inizio delle lezioni avrà luogo il giorno 13 corrente mese.

Chiusura di una polemica

La polemica è recente, e si è svolta su «La Patria del Friuli» originata dai ricordi che l'amico Giacomo Sandri ha rievocato sul modo scelto a Codroipo di celebrare gli anniversari della liberazione di Roma — suonando a festa le campane della Chiesa — e sulle vivacissime polemiche seguitene. Egli, basandosi su confidenze avute e che aveva motivo di ritenere corrispondenti a verità, scriveva essere stata, allora, sostenitrice sul foglio clericale della polemica (una sostenitrice che dava «molto filo da torcere ai polemisti di parte liberale) la signora Anna Fabris, che sosteneva così le convinzioni del padre venerato e venerando.

La signora Fabris, con una sua lettera che abbiamo stampata, negò recisamente la cosa; ed a confermare la sua negativa è intervenuto spontaneamente uno dei polemisti di parte liberale, che svelò chi era l'autore degli articoli stampati sul «Cittadino italiano» clericale: «Max», un sacerdote.

Il signor Sandri ci ha mandato una risposta alla lettera della signora Anna Fabris, verso la quale egli — come tutti che la conoscono — professa la maggiore stima.

Dopo la dichiarazione della signora Fabris e dopo la informazione di uno dei polemisti, riteniamo però chiusa la polemica che non avrebbe più scopo veruno.

In Pretura

Uno strano processo venatorio

L'ingegnere Armando Rossetto fu Achille di anni 36 da Amaro, funzionario catastale presso l'Ufficio tecnico di finanza di Udine è chiamato a rispondere di contravvenzione alla legge sulla caccia per avere in epoca proibita, e precisamente il 15 agosto 1930, in Muscletto, cacciato col fucile ed ucciso una lepre.

La Commissione provinciale venatoria e, per essa il cav. Soligo, presidente della Associazione Cacciatori, si è costituita Parte civile col ministero dell'avv. Raffaello Scrosoppo.

L'ing. Rossetto, che è difeso dall'avvocato Tiziano Tessitori, nega l'addebito affermando di aver ucciso soltanto qualche quaglia ed esclude di aver indossato una cacciatora in cui avrebbe riposto la lepre, mentre portava una comune giubba da passeggio.

Il maresciallo dei RR. CC. signor Giovanni Spillere conferma il suo verbale raccolto in base alla denuncia del ragazzo tredicenne Vulmaro Moreale di Roveredo di Varmo. Questi di fronte al Magistrato si mette a piangere e confessa di essere stato indotto a dichiarare ciò in seguito ad insistenze e inframettenze dei proprietari dei fondi ove l'ingegnere cacciava.

Il Giudice invita il ragazzo a ben ponderare sulla gravità della sua deposizione, ma egli la conferma in ogni sua parte.

La Commissione provinciale venatoria e per essa l'avv. Scrosoppi recede dalla costituzione di P. C. ed esprime il proprio rammarico per essere stata tratta in errore a prendere posizione contro un cittadino esposto ad un procedimento penale per arti che non intende definire.

Il P. M. vicesegretario comunale sig. Niceforo Cautero chiede l'assoluzione perchè il fatto non è stato commesso. L'avv. Tessitori rinuncia alla parola ed il Giudice assolve l'ing. Rossetto perchè non ha commesso il fatto imputatogli.

CACCIA ABUSIVA

Zanin Orlando di Glaunicco è imputato di avere esercitato la caccia senza la prescritta licenza e senza pagare la relativa tassa. Zanin Lino di porto abusivo di arma senza averla denunciata all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

La Commissione venatoria si costituisce parte civile come sopra.

Il primo imputato si scolpa col dire che era notte e che a quell'ora non era possibile andare a caccia, e che era uscito nelle vicinanze di casa sua, col fucile in seguito a rumori sentiti. Il secondo si scusa col dichiarare che colla licenza di caccia intendeva di avere implicitamente avuta anche la licenza di possedere l'arma, per il motivo che alla caccia non si può andare con piccone o con un badile.

Il Pretore non è di questo parere e condanna il Zanin Orlando a lire 200 di ammenda al pagamento in solido delle spese di causa e di parte civile, con tutti i benefici della legge. Difesa avv. Blasoni.

Cividale

PROMOSSI AL R. GINNASIO-LICEO

Ammessi alla I. Ginnasio — Bernardo Bruno, Debernardi Nello, Duri Romano, Mauro Cornelia, Minutti Pietro e Tamburlini Adriana.

Promossi alla II. Ginnasio — Fazzini Giuseppe, Mirosevigh Luigi, Piani Sergio.

Alla III Ginnasio — Bulfoni Elisa, Petris Nicolò, Traini Renato, Vidissoni Massimo.

Alla I. Liceo: Cadore Riccardo, Collicelli Gino, Furlan Antonio, Furlan Giulio, Gasparini Dante, Lorenzini Lucia, Morpurgo Tullio, Paolini Galliano, Pratturlon Giovanni, Rodighiero Antonio, Sforza Guido, Tofan G. B., Tomat Eugenio, Zampa Fidenzio.

Alla II Liceo: De Portis Raul, Moro Gino, Facchini Guglielmo.

Alla III Liceo: Montalbano Osalco, Rossi Pietro.

Tarcento

Caduta mortale

La ventisettenne Tommasini Maria da Montemaggiore di Platischis, domenica sera era intenta nella sua abitazione a lavare della biancheria.

Disgraziatamente scivolava e battendo la testa sul pavimento riportava una ferita all'occipite.

Il dott. Verona si recò immediatamente sul posto e le prodigò le cure del caso.

Ciò nonostante la disgraziata Tommasini decedeva poche ore dopo per sopravvenuta commozione cerebrale.

SI FERISCE CON UN MARTELLO

Foschia Pietro di Giovanni di anni 18 da Ciseriis eseguiva dei lavori per conto della Società Elettrica Friulana.

Mentre era intento a forare una roccia con un martello a punto si produceva una contusione al dito indice della mano sinistra.

Il dott. cav. Ianigro lo giudicava guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

LAVORANDO NEL CAMPO

Bidocco Giovanni di Giovanni di anni 34 da Stella di Tarcento cadeva e si produceva una ferita lacera contusa al gomito sinistro.

Il dott. Gramegna lo giudicò guaribile in una decina di giorni.

CADE DA UN ALBERO

Il ragazzo Bittisnich Antonio da Nimis aveva avuto la brutta idea di salire sopra un albero.

Disgrazia volle che perdesse l'equilibrio e cadesse a terra riportando varie ferite alla testa.

Il dott. Troiani si è riservata la prognosi perchè il povero ragazzo presenta sintomi di commozione cerebrale.

Tolmezzo

Una maestra che lascia la scuola

I saluti commossi della popolazione

Dopo trent'anni di insegnamento in queste scuole elementari, ieri ha lasciato la scuola la gentile e buona signorina Anna Paschini, sorella del noto ed illustre professore don Pio Paschini, per stabilirsi con lui a Roma.

Il commiato della signorina Paschini alla scuola, alla quale ha profuso tutto il suo amore ed i più begli anni della sua vita, è stato accolto dalla cittadinanza con sincero rammarico.

Insegnante colta, affettuosa, instancabile nell'adempimento della sua nobile missione, lascia di sè un incancellabile ricordo nelle menti dei suoi vecchi e giovani scolari ed in tutte le famiglie cittadine — esempio luminoso di virtù di gentilezza e di modestia.

Alla sua partenza, ieri sera, alla stazione convennero ad ossequiarla l'Ispettore Marchetti, tutti gli insegnanti del Capoluogo, e numerosi scolari con mazzi di fiori.

Il distacco è stato quanto mai commovente fra reciproci saluti ed affettuosi auguri.

Anche noi ci uniamo nell'augurare alla signorina Paschini lunghi anni di lieto e meritato riposo.

Pozzuolo

ELARGIZIONE

A FAVORE DELL'O. N. DOPOLAVORO

Il signor Attilio Duca, residente da circa quarant'anni nell'Argentina, ha fatto pervenire al locale Dopolavoro sportivo la cospicua elargizione di lire 200. Merita segnalato questo atto dell'egregio concittadino che col lavoro intelligente ed operoso onora nella lontana America il nome friulano.

Pordenone

POMPIERI PORDENONESI AL CONVEGNO DI TRENTO

(1 ottobre). — Lunedì sono rientrate dal Convegno Pompieristico di Trento le due squadre dei pompieri pordenonesi, comunali e del Cotonificio Veneziano. Come nelle precedenti manifestazioni del genere, in altre città, i nostri bravi militi al fuoco hanno saputo anche nella città redenta distinguersi brillantemente fra le numerosissime squadre dei pompieri volontari delle Tre Venezie.

Il Corpo Comunale era comandato dal sergente Gustavo Comisso, quello del Cotonificio Veneziano dal signor Poletto. Nelle gare collettive come nelle manovre speciali, le due squadre hanno ottenuto una brillante classifica riportando in premio tre grandi medaglie d'argento ed altrettante di bronzo con due diplomi.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

(*ritardata per disguido*) Reduce da una gita in compagnia di alcuni amici, l'altra sera il podestà co. cav. dott. Arturo Cattaneo, faceva tappa, prima di rientrare in Pordenone, in una trattoria di Rivarotta di Pasiano, lasciando sulla strada la propria macchina.

Poco dopo, diretta pure verso la nostra città, sopraggiungeva un'auto di proprietà del sig. Ravetta che, per evitare una terza macchina che correva in senso opposto, andava a cozzare contro la vettura del dottor Cattaneo ferma sulla via. Malgrado il forte vento, nessuna delle persone che si trovavano a bordo della macchina investitrice rimase ferita. Le macchine invece subirono gravi danni.

CORSO PREMILITARE

Domenica prossima alle 9 presso il Comando della III Coorte si inizierà il corso premilitare 1930-31 sotto la direzione del capomanipolo sig. Luigi Furlan.

Sacile

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Presenti l'ispettore politico dott. Sartori ed il podestà cav. Zancanaro, martedì scorso si è insediato il nuovo Direttorio. Vennero presi in esame varii e importanti argomenti e alla fine venne deciso l'invio di telegrammi di saluto a S. E. Giuriati e al conte de Puppi.

UNA FORTUNATA

Con estrazione di sabato scorso la signora Fanio Marianna moglie del valletto comunale Marchetti Emilio, ha vinto al lotto con i numeri 18, 23 e 27 un terno secco di lire 15.800.

Pradamano

CONCERTO PER LA SAGRA DI DOMENICA

Per interessamento della locale sezione del Dopolavoro, domenica prossima, nella ricorrenza della sagra, il popolare Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» del Dopolavoro di Udine darà uno dei suoi tanto applauditi concerti nella sala Teatrale «Adelaide Ristori» gentilmente concessa.

Questa popolazione è lietissima che le sia data possibilità di trascorrere un'ora di lieto e sano godimento con la presentazione di un complesso ben raro ad udirsi e che tanti entusiasmi ha saputo suscitare in vari centri della provincia.

Meretto di Tomba

LA SAGRA A PANTIANICCO

Domenica 5 corrente mese, ricorrendo a Pantianicco la sagra della Madonna del Rosario (il Perdòn dal Rosari) si svolgeranno in unione alle solennità religiose, grandi festeggiamenti popolari.

La mattina vi sarà la Messa Solenne in musica. Nel pomeriggio, dopo la Processione, la banda locale diretta dal Maestro cav. Basciu svolgerà il seguente programma:

Basciu: Marcia trionfale — Verdi: Sinfonia «Nabucco» — Basciu: Divertimento per Clarino — Puccini: Reminiscenze «La Bohème» — Cuscinà: Fantasia «Le belle di notte» — Verdi: Fantasia «La Traviata» — Auber: Pot-pourri «Fra Diavolo».

Cordovado

LIEVE INCIDENTE AD UN TRENO MERCI

Ieri l'altro il treno merci 6254 entrando nella stazione di San Vito, per una errata manovra di scambi, deviava con due vagoni.

Nessun danno si è verificato nè agli uomini nè al materiale.

Ben presto i due carri sono stati rimessi sulle rotaie dallo stesso personale del treno, sgomberando la linea al traffico.

ULTIMA ORA

Spaventoso eccidio commesso dai predoni cinesi

Ottomila persone massacrate

PECHINO 2. — *Si ha notizia di uno spaventoso eccidio compiuto dalle bande dei predoni che infestano molte regioni della Cina. Or è un mese forti contingenti di banditi attaccarono la città di Li Hsien posta nel sud della provincia di Hansu. Gli abitanti della città organizzarono una vigorosa resistenza che si protrasse accanita per quattro settimane. Durante tutto questo tempo però i predoni riuscirono a tenere completamente isolata Li Hsien cingendola di uno stretto assedio. Alla fine gli abitanti della città, ridotti all'estremo dalla fame e dalla sete, dovettero capitolare e Li Hsien fu invasa dai predoni i quali massacrarono selvaggiamente ottomila persone. I banditi mantennero in vita solo le donne giovani che trasportarono con loro dopo aver saccheggiato la città.*

Scoppio intempestivo di cinquemila fuochi d'artificio

Undici feriti gravi

MESSICO 2. — Cinquemila fuochi di artificio predisposti per la cerimonia di una festa religiosa, sono scoppiati prima del tempo a Celaja nello Stato di Duanaiato. Undici persone hanno riportato gravissime ustioni.

Un'altra tragedia polare venuta alla luce dopo trecento anni

AMSTERDAM, 2. — Il giornale «Telegraph» pubblica una corrispondenza da Oslo nella quale è detto che la spedizione metereologica norvegese ha scoperto nell'Isola Jang Majen la fossa comune dei sette olandesi i quali avrebbero svernato in quell'isola nell'anno 1634.

Hindemburg ai funerali del principe Leopoldo di Baviera

BERLINO, 2. — Poichè il presidente Hindemburg si è recato a Monaco per assistere ai funerali del Principe Leopoldo di Baviera e non tornerà a Berlino che sabato o domenica, il Ministro Curtius è atteso domani. Si prevede che per qualche giorno non vi saranno importanti comunicati governativi che permettono di prevedere gli sviluppi che la situazione interna potrà avere dopo l'esito delle recenti elezioni. Si sa però che nella giornata odierna il Cancelliere Bruening ha conferito coi capi dei vari partiti che finora hanno appoggiato il gabinetto. Domani avrà scambi di vedute coi capi del partito socialdemocratico e successivamente coi capi delle opposizioni di destra. Si crede che le conversazioni del cancelliere coi rappresentanti delle diverse correnti politiche vertano principalmente sul programma ministeriale di riforme finanziarie.

Un negro giustiziato in America

CORTESWILLE (Gergia), 2. — Un negro che era stato tratto in arresto sotto l'imputazione di aver ucciso il capo della polizia locale, è stato impiccato ad un palo telegrafico da una dozzina di uomini i quali erano riusciti ad impadronirsene dopo un assalto alla prigione ove egli era stato rinchiuso.

L'insediamento del Comitato Consultivo dell'Istituto Federale

Una importante seduta ha avuto luogo in questi giorni presso la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, cui, come è noto, compete di esercitare il credito per l'agricoltura nella regione Triveneta, la seduta di insediamento del Comitato consultivo generale, organo istituito dallo Statuto ed al quale sono deferite funzioni del tutto particolari.

Alla seduta che fu presieduta dal gr. uff. Mar Ravà, presenziava anche l'avv. comm. Bertacchioli presidente della Cassa di Risparmio di Udine.

Numerosi argomenti e notevoli questioni vennero esaminati, trattate e discusse dal Comitato. Fra le tante merita particolare rilievo la comunicazione fatta dalla presidenza circa il finanziamento della bonifica integrale da compiersi nelle Venezie, finanziamento che verrà compiuto dai due Istituti in forma semplice e pratica, con operazioni combinate, sicchè dove cessa l'opera del Federale si inizia quella del Fondiario. Vengono anche comunicate le decisioni prese dal Federale per favorire l'incremento zootecnico e la costituzione di sane cantine sociali. Si tratta di concorsi con vistosi premi per un ammontare complessivo di lire 390.000. Di tali concorsi il Comitato ha approvato i rispettivi bandi ed ha espresso vive lodi all'Istituto per questa sua azione intesa all'incremento ed al potenziamento dell'agricoltura regionale.

Gli on. Cariolato e Miori a questo punto prospettano al Comitato, con l'adesione concorde degli intervenuti, la opportunità che nei prossimi anni l'Istituto voglia, con piccoli premi e concorsi, intervenire a favore della montagna, le cui popolazioni agricole — spesso dimenticate — abbisognano di assistenza e di aiuto onde mettere in valore le proprie modeste risorse. Si renderà così una volta di più benemerito.

Speciale attenzione è stata poi rivolta ai Consorzi agrari ed ai finanziamenti che l'Istituto e le Casse di Risparmio compiono a loro tramite già da tempo con larghezza ed in maniera sempre più unitaria.

In proposito è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che:

a) anzichè creare organismi nuovi conviene migliorare e potenziare quelli esistenti che abbiano dato prova di sana vitalità;

b) l'attuale organizzazione dei Consorzi agrari e della loro Federazione italiana, specialmente da quanto segue le direttive della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, si sta riordinando ed è in perfetta coordinazione con le Associazioni di agricoltori per le vendite collettive dei prodotti, dà il massimo affidamento di essere sempre più valido mezzo di razionale distribuzione del credito agrario e di disciplina della produzione;

« esprime il voto

che l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie non rafforzi con la sua adesione programmi e tentativi che porterebbero a soprastrutture per lo meno inutili ».

Si riafferma così il principio che ai Consorzi agrari venga serbato nell'esercizio del credito quella funzione di organi intermediari che ormai hanno acquisito, dimostrandosene meritevole.

Meteora disastrosa su Marsiglia

MARSIGLIA 2. — A Cajan nel Gard, ieri verso le 12.30, una tromba proveniente dal sud e diretta verso il nord, è passata con fracasso. La meteora ha causato gravi danni ai campi, strappando nella sua furia una infinità di alberi. Non si hanno notizie di disgrazie alle persone.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine